



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 21 febbraio 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 21 febbraio 2020

ANBI Emilia Romagna

20/02/2020 Agi	LETIZIA D'AGATA	
Allarme siccità, sul Po sembra di essere in estate		1
20/02/2020 Ansa		
Sul Po come in estate, è allarme siccità		3
20/02/2020 Ansa		
Clima: Autorità di bacino Po, preoccupa situazione Appennino		4
20/02/2020 Ansa		
Clima: Autorità di bacino Po, serve subito un piano invasi		5
20/02/2020 Rai News		
A metà febbraio il fiume Po in secca come a Ferragosto. Allarme di...		6
20/02/2020 Reggionline		
Siccità e agricoltura: Bonifica al lavoro per garantire la prossima...		7

Consorzi di Bonifica

21/02/2020 Libertà Pagina 38		
Mangiare sano e piacentino lo stadio diventa anche vetrina		9
20/02/2020 Il Piacenza		
Consorzio di Bonifica a confronto sul...		10
20/02/2020 Piacenza24		
Anche il Consorzio di		11
20/02/2020 PiacenzaSera.it		
Coldiretti e Piacenza Calcio insieme per un' alimentazione buona e sana		12
20/02/2020 Parma Today		
Bonifica, intervento sul reticolo idraulico minore per la sicurezza...		14
20/02/2020 Gazzetta Dell'Emilia		
Consorzio Emilia Centrale: al via le operazioni in alveo per sgomberare...		15
21/02/2020 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 48		
La Bonifica Renana al circolo Benassi Focus...		17
21/02/2020 Il Venerdì di Repubblica Pagina 66	VALERIO VARESI	
Come salvare gli argini senza sparare alle nutrie		18

Comunicati Stampa Emilia Romagna

20/02/2020 Comunicato Stampa		
BONIFICA PARMENSE, INTERVENTO SUL RETICOLO IDRAULICO MINORE PER LA...		20
20/02/2020 Comunicato Stampa		
Iniziata la sistemazione del Canale Navile		21

Acqua Ambiente Fiumi

21/02/2020 Libertà Pagina 20	Elisa Malacalza	
La terra fa la crosta «Dovremo irrigare oltre il 25% in...		22
21/02/2020 Libertà Pagina 21		
L' inverno caldo rompe gli equilibri in natura api all' opera con fatica		24
21/02/2020 Gazzetta di Parma Pagina 27		
«Puliamo il Po» nella golena		26
20/02/2020 Parma Today		
Clima, Coldiretti: "Sul Po come in estate: è allarme siccità"		27
20/02/2020 Iarepubblica.it (Parma)		
Il Po come d' estate: è allarme siccità a febbraio		29
20/02/2020 ParmaReport	RICCARDO TONELLI	
Clima: è allarme siccità, il Po come in estate.		31
20/02/2020 Telettricolore		
Po in secca, timore per l'agricoltura		33
21/02/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 36		
«Il Po in secca come in agosto Tropicalizzazione del clima»		34
20/02/2020 Rai3		
Po in secca come fosse piena estate		36
20/02/2020 Canale5		
Troppo caldo per tutti, allarme siccità		37
20/02/2020 ansa.it	Agenzia ANSA	
Po come in estate, è allarme siccità		38
20/02/2020 Bologna2000	PAOLO PANNI	
Clima, Coldiretti: è allerta siccità		39
20/02/2020 Iarepubblica.it (Bologna)		
Po a livelli estivi, montagna senza neve: il clima estremo che colpisce...		41
20/02/2020 ilrestodelcarlino.it	IL RESTO DEL CARLINO	
Po siccità 2020, la secca fa paura. "Serve un piano invasi"		43
21/02/2020 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 11		
Setacciati anche chilometri di fiume ma ancora nessuna traccia dell'...		44

Stampa Italiana

Allarme siccità, sul Po sembra di essere in estate

Preoccupa la situazione del fiume, i livelli sono scesi repentinamente. Su tutta Italia un anticipo di primavera. Per Coldiretti i ritorni improvvisi di freddo possono mettere a rischio colture e alberi da frutto

È allarme siccità in Italia. Lo lancia la Coldiretti segnalando che il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell'Iseo. E le previsioni del tempo dopo il rapido passaggio perturbato di ieri, annunciano che il sole, per tutto il fine settimana e i primi giorni della prossima, splenderà su tutta Italia regalando un clima quasi primaverile. Il team del sito www.ilMeteo.it ha infatti annunciato che oggi e domani il bel tempo non troverà ostacoli. Da segnalare soltanto i venti, ancora forti di Tramontana sul basso Adriatico e sullo Ionio e che causeranno delle mareggiate sulle coste esposte. Nel corso del weekend l'anticiclone si rinforzerà ulteriormente diventando l'assoluto protagonista del tempo. Il sole sarà prevalente su tutte le regioni, anche se nottetempo si potranno formare alcune foschie o nebbie sulla Pianura Padana, ma in rapido dissolvimento al mattino. E nelle città, le temperature saliranno con valori fino a 16 C per arrivare a oltre i 20 C soltanto sulle valli del Trentino Alto Adige. Per l'arrivo della pioggia, prevalentemente a nord, occorrerà attendere martedì o mercoledì prossimi. E

intanto, sul Po sembra di essere in estate. Coldiretti rileva che il livello idrometrico del fiume al Ponte della Becca è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. E questi sono gli effetti del grande caldo e dell'assenza di precipitazioni significative in un inverno bollente con una temperatura che fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi la media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio. La situazione critica a causa di siccità e delle alte temperature per il fiume Po, sottolinea la Coldiretti, ha spinto l'Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%. Nel centro sud la situazione è ancora più difficile con l'allarme siccità in campagna che è scattato a partire dalla Puglia dove - sottolinea la Coldiretti - la disponibilità idrica è addirittura dimezzata negli invasi rispetto allo scorso anno secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi che registra difficoltà anche in Umbria con il 75% di pioggia in meno rispetto allo scorso anno caduta nel

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie: [COOKIE POLICY](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Ok, ho capito

sigilato

CRONACA

Allarme siccità, sul Po sembra di essere in estate

Preoccupa la situazione del fiume, i livelli sono scesi repentinamente. Su tutta Italia un anticipo di primavera. Per Coldiretti i ritorni improvvisi di freddo possono mettere a rischio colture e alberi da frutto

di Letizia D'Agata

COLDIRETTI | ESTATE | SICCITÀ | EMILIA ROMAGNA

aggiornato alle 19:19 20 febbraio 2020



© Twitter
- Fiume Po

È allarme siccità in Italia. Lo lancia la Coldiretti segnalando che il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell'Iseo. E le previsioni del tempo dopo il rapido passaggio perturbato di ieri, annunciano che il sole, per tutto il fine settimana e i primi giorni della prossima, splenderà su tutta Italia regalando un clima quasi primaverile.

Il team del sito www.ilMeteo.it ha infatti annunciato che oggi e domani il bel tempo non troverà ostacoli. Da

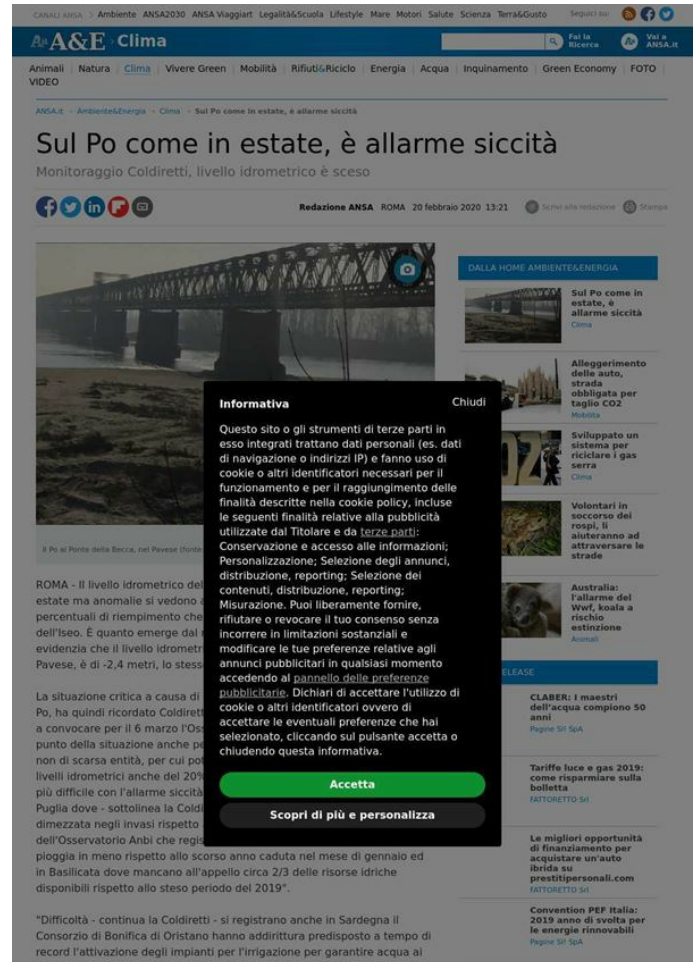
mele di gennaio ed in Basilicata dove mancano all' appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto allo steso periodo del 2019. In Basso Molise - prosegue la Coldiretti - i terreni secchi seminati a cereali rischiano di non far germogliare ed irrobustire a dovere le piantine ma i problemi riguardano anche gli ortaggi, che già necessitano di irrigazioni di soccorso. Difficoltà - continua la Coldiretti - si registrano anche in Sardegna il Consorzio di Bonifica di Oristano hanno addirittura predisposto a tempo di record l' attivazione degli impianti per l' irrigazione per garantire acqua ai distretti colpiti dalle grave siccità a causa della mancanza di piogge a seguito alle segnalazioni relative alle colture in sofferenza per il perdurare dell' assenza di precipitazioni. In vaste aree della Sicilia i campi sono aridi e i semi non riescono neanche a germinare ma la mancanza di acqua ed il vento minaccia anche le lenticchie di Ustica e problemi nella zona del ragusano ci sono nei pascoli per l' erba è secca e si temono speculazioni sul prezzo del fieno per alimentare gli animali. Nelle campagne lungo tutta la Penisola si fanno i conti con il clima anomalo che ha mandato in tilt la natura con piante in fiore e gli animali con le chioccioline che si sono risvegliate dal letargo prima del tempo nel Veneto ma - riferisce la Coldiretti - le ripetute giornate di sole hanno risvegliato 50 miliardi di api presenti sul territorio nazionale che sono state ingannate dalla finta primavera e sono uscite dagli alveari presenti per ricominciare il loro prezioso lavoro di bottinatura ed impollinazione ed ora, il rischio è che ritorni di freddo possano far gelare i fiori e anche far morire parte delle api dopo una delle peggiori annate per la produzione di miele in Italia. Il clima mite si fa sentire anche con le fioriture anticipate delle mimose in Liguria e dei mandorli in Sicilia e Sardegna dove iniziano a sbocciare le piante da frutto, ma in Abruzzo sono in fase di risveglio gli alberi di susine, pesche mentre anche gli albicocchi in Emilia e in Puglia hanno già i fiori. Sui banchi, precisa la Coldiretti, sono arrivate con oltre un mese di anticipo le primizie e se nel Lazio gli agricoltori offrono agretti, carciofi romaneschi, erbe spontanee come il papavero e le fave che sono già presenti anche in Puglia insieme alle fragole arrivate prima di alcune settimane e già pronte al consumo L' eccezionalità degli eventi atmosferici, evidenzia Coldiretti, è ormai diventata la norma anche in Italia tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione in Italia dove il 2019, sottolinea la Coldiretti, è stato il quarto anno più caldo per il nostro Paese dopo i record di 2014, 2015 e 2018 secondo le elaborazioni su dati Isac-Cnr che effettua le rilevazioni dal 1800. L' andamento anomalo di questo inverno conferma dunque, continua la Coldiretti, i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli colturali ed impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa. L' agricoltura, conclude la Coldiretti, è l' attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con sfasamenti stagionali ed eventi estremi che hanno causato una perdita in Italia di oltre 14 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali.

LETIZIA D' AGATA

Sul Po come in estate, è allarme siccità

Monitoraggio Coldiretti, livello idrometrico è sceso

ROMA - Il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell' Iseo. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca, nel Pavese, è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. La situazione critica a causa di siccità e delle alte temperature per il fiume Po, ha quindi ricordato Coldiretti, ha spinto l' Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l' Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%. "Nel centro sud la situazione è ancora più difficile con l' allarme siccità in campagna che è scattato a partire dalla Puglia dove - sottolinea la Coldiretti - la disponibilità idrica è addirittura dimezzata negli invasi rispetto allo scorso anno, secondo gli ultimi dati dell' Osservatorio Anbi che registra difficoltà anche in Umbria con il 75% di pioggia in meno rispetto allo scorso anno caduta nel mese di gennaio ed in Basilicata dove mancano all' appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto allo steso periodo del 2019". "Difficoltà - continua la Coldiretti - si registrano anche in Sardegna il Consorzio di Bonifica di Oristano hanno addirittura predisposto a tempo di record l' attivazione degli impianti per l' irrigazione per garantire acqua ai distretti colpiti dalle grave siccità. In vaste aree della Sicilia i campi sono aridi e i semi non riescono neanche a germinare". Lungo tutta la Penisola, rileva l' **associazione**, si stanno facendo i conti con un clima anomalo che ha mandato in tilt la natura. La temperatura fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi rispetto alla media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio.



The screenshot shows the ANSA website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like 'Animali', 'Natura', 'Clima', etc. The main headline is 'Sul Po come in estate, è allarme siccità' with a sub-headline 'Monitoraggio Coldiretti, livello idrometrico è sceso'. Below the headline is a large image of a bridge over a dry riverbed. A cookie consent pop-up is overlaid on the image, asking for permission to use cookies for site functionality and analytics. The pop-up has buttons for 'Accetta' (Accept) and 'Scopri di più e personalizza' (Learn more and customize). To the right of the main article, there are several smaller featured articles with images and headlines, such as 'Alleggerimento delle auto, strada obbligata per taglio CO2' and 'Sviluppato un sistema per riciclare i gas serra'.

Clima: Autorità di bacino Po, preoccupa situazione Appennino

La "preoccupazione maggiore" in questo momento per il Po "riguarda l'Appennino", perché "quest'inverno non è nevicato e non abbiamo il contributo dello scioglimento della neve. Si tratta di un'area - in particolare l'Emilia, con Piacenza, Parma, Reggio e Modena - in cui la situazione di scarsità idrica si potrebbe far risentire in modo importante". Lo dice all'ANSA Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. I motivi di preoccupazione sono diversi, spiega, e sono legati alle precipitazioni, fin qui basse e non in aumento secondo le previsioni meteo, ma anche alla minore quantità di neve "che garantisce una certa portata del fiume che sarà sicuramente inferiore agli anni passati" e ai cambiamenti climatici, con "temperature alte che faranno tra l'altro sciogliere la neve più velocemente e dunque quando avremo bisogno di acqua, l'acqua non ci sarà". Con queste temperature "anche l'agricoltura anticipa il suo bisogno irriguo, la richiesta di acqua ci sarà già dal 15 marzo" (ANSA).

Clima: Autorità di bacino Po, preoccupa situazione Appennino
(v. 'Clima: sul Po come in estate, è allarme...' delle 12.36)
BOLOGNA
(ANSA) - BOLOGNA, 20 FEB - La "preoccupazione maggiore" in questo momento per il Po "riguarda l'Appennino", perché "quest'inverno non è nevicato e non abbiamo il contributo dello scioglimento della neve. Si tratta di un'area - in particolare l'Emilia, con Piacenza, Parma, Reggio e Modena - in cui la situazione di scarsità idrica si potrebbe far risentire in modo importante". Lo dice all'ANSA Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.
I motivi di preoccupazione sono diversi, spiega, e sono legati alle precipitazioni, fin qui basse e non in aumento secondo le previsioni meteo, ma anche alla minore quantità di neve "che garantisce una certa portata del fiume che sarà sicuramente inferiore agli anni passati" e ai cambiamenti climatici, con "temperature alte che faranno tra l'altro sciogliere la neve più velocemente e dunque quando avremo bisogno di acqua, l'acqua non ci sarà". Con queste temperature "anche l'agricoltura anticipa il suo bisogno irriguo, la richiesta di acqua ci sarà già dal 15 marzo" (ANSA).
PSS/
SOB QBXB

Clima: Autorità di bacino Po, serve subito un piano invasi

"Occorre velocemente provvedere alla realizzazione di un piano invasi che consenta di trattenere le acque quando queste stanno cadendo, per poi distribuirle quando servono". Così all'ANSA Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, commentando il basso livello idrometrico del Po, corso d'acqua che "ha un valore non solo a livello paesaggistico ed ecologico, ma anche economico". Dal Po, spiega Berselli, "preleviamo ogni anno 20 miliardi di metri cubi d'acqua per diversi scopi, agricoli e industriali", mentre in tutto il bacino "si realizzano il 35% dell'agricoltura e il 55% della zootecnia nazionale", "numeri importanti" che determinano la "grande attenzione" che c'è in questo momento. "Stagione, temperatura e previsioni del clima - aggiunge - ci dicono che anche per i prossimi 15 giorni non piovierà in modo interessante", mentre si va incontro al bisogno di acqua per scopi agricoli. Una situazione su cui si farà il punto nell'osservatorio siccità del 6 marzo.

Clima: Autorità di bacino Po, serve subito un piano invasi
(v. "Clima: sul Po come in estate, è allarme..." delle 12.36)

BOLOGNA

(ANSA) - BOLOGNA, 20 FEB - "Occorre velocemente provvedere alla realizzazione di un piano invasi che consenta di trattenere le acque quando queste stanno cadendo, per poi distribuirle quando servono". Così all'ANSA Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, commentando il basso livello idrometrico del Po, corso d'acqua che "ha un valore non solo a livello paesaggistico ed ecologico, ma anche economico".

Dal Po, spiega Berselli, "preleviamo ogni anno 20 miliardi di metri cubi d'acqua per diversi scopi, agricoli e industriali", mentre in tutto il bacino "si realizzano il 35% dell'agricoltura e il 55% della zootecnia nazionale", "numeri importanti" che determinano la "grande attenzione" che c'è in questo momento. "Stagione, temperatura e previsioni del clima - aggiunge - ci dicono che anche per i prossimi 15 giorni non piovierà in modo interessante", mentre si va incontro al bisogno di acqua per scopi agricoli. Una situazione su cui si farà il punto nell'osservatorio siccità del 6 marzo (ANSA).

PSS/
SOB Q8XB

A metà febbraio il fiume Po in secca come a Ferragosto. Allarme di Coldiretti: "Situazione critica"

Lungo tutta la Penisola si stanno facendo i conti con un

Condividi 20 febbraio 2020 Dati allarmanti quelli che arrivano dai fiumi e dai laghi italiani in pieno inverno. Secondo la rilevazione della Coldiretti il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell' Iseo. Il monitoraggio della Coldiretti evidenzia che il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca, nel Pavese, è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. La situazione critica a causa di siccità e delle alte temperature per il fiume Po, ha quindi ricordato Coldiretti, ha spinto l' Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l' Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%. "Nel centro sud la situazione è ancora più difficile con l' allarme siccità in campagna che è scattato a partire dalla Puglia dove - sottolinea la Coldiretti - la disponibilità idrica è addirittura dimezzata negli invasi rispetto allo scorso anno, secondo gli ultimi dati dell' Osservatorio Anbi che registra difficoltà anche in Umbria con il 75% di pioggia in meno rispetto allo scorso anno caduta nel mese di gennaio ed in Basilicata dove mancano all' appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto allo stesso periodo del 2019". "Difficoltà - continua la Coldiretti - si registrano anche in Sardegna il Consorzio di Bonifica di Oristano hanno addirittura predisposto a tempo di record l' attivazione degli impianti per l' irrigazione per garantire acqua ai distretti colpiti dalle grave siccità. In vaste aree della Sicilia i campi sono aridi e i semi non riescono neanche a germinare". Lungo tutta la Penisola, rileva l' **associazione**, si stanno facendo i conti con un clima anomalo che ha mandato in tilt la natura. La temperatura fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi rispetto alla media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio.

Il sito Rai utilizza cookie tecnici o assimilati per rendere più agevole la navigazione e garantire la fruizione dei servizi e cookie di profilazione, anche di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Il clima che cambia

A metà febbraio il fiume Po in secca come a Ferragosto. Allarme di Coldiretti: "Situazione critica"

Lungo tutta la Penisola si stanno facendo i conti con un "clima anomalo che ha mandato in tilt la natura". La temperatura fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi rispetto alla media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio.

20 febbraio 2020
Dati allarmanti quelli che arrivano dai fiumi e dai laghi italiani in pieno inverno. Secondo la rilevazione della Coldiretti il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell' Iseo. Il monitoraggio della Coldiretti evidenzia che il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca, nel Pavese, è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso.

La situazione critica a causa di siccità e delle alte temperature per il fiume Po, ha quindi ricordato Coldiretti, ha spinto l' Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l' Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%.

"Nel centro sud la situazione è ancora più difficile con l' allarme siccità in campagna che è scattato a partire dalla Puglia dove - sottolinea la Coldiretti - la disponibilità idrica è addirittura dimezzata negli invasi rispetto allo scorso anno, secondo gli ultimi dati dell' Osservatorio Anbi che registra difficoltà anche in Umbria con il 75% di pioggia in meno rispetto allo scorso anno caduta nel mese di gennaio ed in Basilicata dove mancano all' appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto allo stesso periodo del 2019".

"Difficoltà - continua la Coldiretti - si registrano anche in Sardegna il Consorzio di Bonifica di Oristano hanno addirittura predisposto a tempo di record l' attivazione degli impianti per l' irrigazione per garantire acqua ai distretti colpiti dalle grave siccità. In vaste aree della Sicilia i campi sono aridi e i semi non riescono neanche a germinare".

Lungo tutta la Penisola, rileva l' associazione, si stanno facendo i conti con un clima anomalo che ha mandato in tilt la natura. La temperatura fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi rispetto alla media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio.

GIUSTIZIA, ANM DISERTERÀ TAVOLO BONAFEDÈ SU RIFORMA

CASSAZIONE: RACKETE HA RISPETTATO DOVERE DI SOCCORSO, DEPOSITATE LE MOTIVAZIONI

A METÀ FEBBRAIO IL FIUME PO IN SECCA COME A FERRAGOSTO. ALLARME DI COLDIRETTI: "SITUAZIONE CRITICA"

LAVORATORI AIR ITALY PROTESTANO DAVANTI AL MINISTERO DEI TRASPORTI A ROMA E BLOCCANO VIA Nomentana

TANGENTI PER APPALTI, ARRESTATO IL DIRETTORE DELL'ARSENALE MILITARE DI TARANTO

Rai - Radiotelevisione Italiana SpA
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 40138 Bologna - Cap. Soc. Euro 242.324.100,00 interamente versato
Ufficio del Registro della Impresa di Roma 9. RAJ 2014 - Sedi: 48905000901, Piva 0012641004

Privacy policy
Cookie policy
Società trasparente

Siccità e agricoltura: Bonifica al lavoro per garantire la prossima attività irrigua

Iniziate nel Po a Boretto le attività per sgomberare dalle sabbie l' impianto fondamentale per le colture delle province di Reggio, Modena e Mantova

BORETTO (Reggio Emilia) - La siccità e il caldo delle ultime settimane alimentano la comprensibile preoccupazione sugli effetti più tangibili del clima che cambia rapidamente e genera insicurezze al comparto agricolo, alle prese con le prime semine stagionali, comparto che naturalmente scongiura il possibile prosieguo della stagione siccitosa anche per i mesi estivi. In questo scenario piuttosto complesso il Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale ha avviato tutte le azioni necessarie per favorire il migliore accesso possibile alla pratica irrigua non senza criticità da risolvere. In particolare, l' impianto di Boretto, fondamentale per le colture e l' agroalimentare delle province di Reggio, Modena e Mantova - circa 220 mila ettari ciascuna e seconda presa di risorsa idrica della Regione dopo il **Canale Emiliano Romagnolo** (CER) - ha visto attivare dallo staff tecnico consortile e le imprese coinvolte le operazioni in alveo con uomini, mezzi, imbarcazioni per "dragare" e per sgomberare l' ingente quantità di sabbia accumulatasi durante l' autunno e l' inverno, maggiore rispetto agli altri anni a causa delle due piene del Po che si sono succedute alla fine del 2019 (il 17 novembre e il 17 dicembre scorsi). Una

quantità di materiali imponente che il corso del Grande Fiume, proprio per la sua conformazione porta via via alla base delle arginature creando ostruzione ai possibili prelievi di **acqua**. Vista la situazione non comune che si è generata in poco tempo il presidente dell' Emilia Centrale Matteo Catellani insieme - al direttore generale Domenico Turazza e all' ingegner Paola Zanetti e congiuntamente alla governance del Consorzio Terre di Gonzaga di sponda mantovana - hanno immediatamente fatto richiesta all' Autorità Distrettuale del Fiume Po di allertare AIPo (competente per le operazioni più articolate di movimentazione di sabbie materiali in alveo) presentando nel corso del summit idraulico svoltosi a Parma la situazione che potrebbe anche prevedere una emergenza e sottolineando la necessità di intervenire in tempi utili per l' avvio della stagione irrigua. Intanto, mentre si attendono interventi risolutivi sui materiali presso l' impianto di Boretto, lavori efficaci sono cominciati ad opera del Consorzio proprio in questi giorni. "L' auspicio - ha rimarcato il presidente del Consorzio Matteo Catellani - è che l' azione



The screenshot shows the Reggionline website interface. The main article is titled "Siccità e agricoltura: Bonifica al lavoro per garantire la prossima attività irrigua" and is dated 20 febbraio 2020. The article text is partially visible, matching the main text of the document. To the right, there is a sidebar with "ULTIME NEWS" and "ON-DEMAND" sections. The "ON-DEMAND" section includes video thumbnails for "Giornata cruciale per il futuro della...", "Neri Marcorè: 'Tornare al teatro...'", and "Coronavirus, anche a Reggio Emilia...". At the bottom of the sidebar, there is a weather widget for "Sereola" showing a temperature of 9°C and a wind speed of 4 km/h. The footer of the website includes the "OTTICA DAVOLI" logo.

congiunta degli enti evidenziata ad AIPO già alla fine del 2019 e durante l' incontro possa dare soluzione adeguata e in tempi utili per l' avvio della stagione irrigua, il Consorzio dal canto suo sta mettendo in campo tutto quanto possibile". Siccità, fiume Po sotto la media stagionale: summit con l' Autorità di Bacino.

Mangiare sano e piacentino lo stadio diventa anche vetrina

Partirà domenica una nuova collaborazione tra il Piacenza Calcio e la Coldiretti. Debutterà domenica allo stadio Garilli in occasione di Piacenza - sambenedettese, nuova collaborazione fra il Piacenza Calcio e coldiretti.

Nell' ambito del progetto di educazione "Campagna Amica", che vede esperti Coldiretti attivi nelle scuole da 19 anni, parte la nuova iniziativa legata a una più sana e corretta alimentazione, rivolta ai ragazzi e a tutti gli appassionati di calcio che frequentano gli stadi.

Già da qualche settimana i calciatori biancorossi prendono parte in aula alle lezioni temati che del progetto, in particolare sul tema "Alimentarsi bene fa bene. Il cibo giusto per te e per l' ambiente". L' obiettivo è sensibilizzare i giovani all' importanza di adottare scelte alimentari corrette e sicure, nel rispetto della stagionalità con prodotti Made in Italy della rete di Campagna Amica.

A partire da domenica lo stadio diventerà una vetrina nuova per il patrimonio agroalimentare del nostro territorio, valorizzando così i fondamenti della dieta mediterranea e il legame fra i prodotti dell' agricoltura e i cibi consumati ogni giorno. Domenica saranno presenti quindi l' agriturismo "Podere Palazzo Illica" di Castell' Arquato, agriturismo Campagna Tenuta "La Bertuzza" di Campagna Amica.

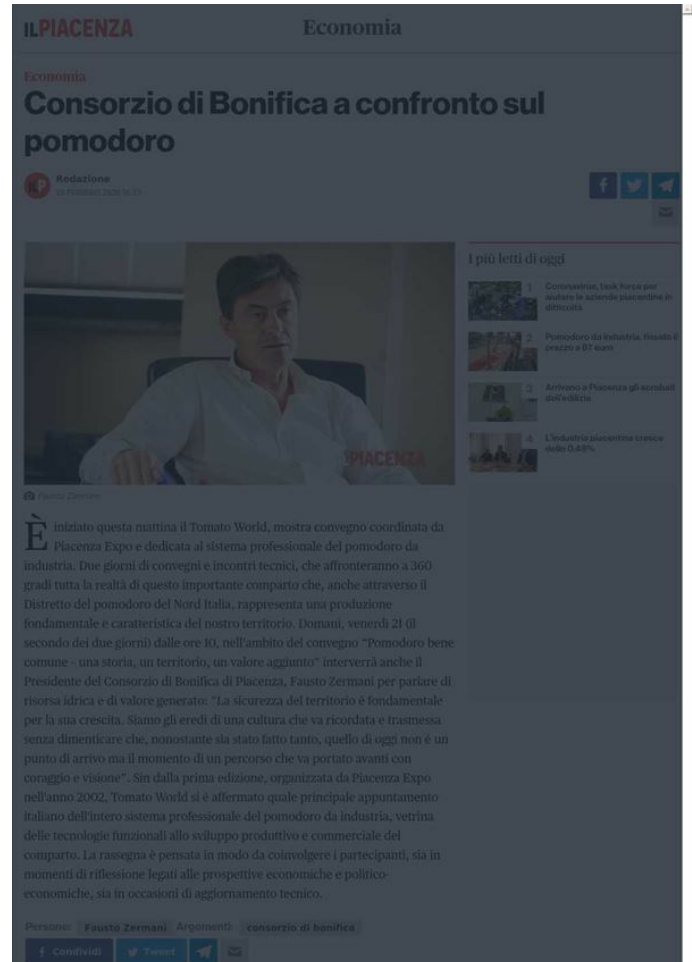
«Il progetto - afferma quindi il responsabile di Campagna Amica Piacenza Valerio Galli - oltre a diffondere un' adeguata conoscenza della stagionalità dei prodotti agricoli e della provenienza degli alimenti e favorire la conoscenza e la scelta di sani stili alimentari, mira - grazie anche a partner quali il **Consorzio di Bonifica** - a sensibilizzare i ragazzi su temi come il valore dell' acqua, il ruolo dell' agricoltura come custode del territorio e la necessità di evitare ogni forma di spreco alimentare».

«Acquistare prodotti locali è un segnale di attenzione al proprio territorio, alla tutela dell' ambiente e del paesaggio, ma anche un sostegno all' economia e all' occupazione - sottolinea il presidente di Coldiretti Piacenza Marco Crotti -. Si tratta di una responsabilità sociale che si è diffusa tra i cittadini nel tempo della crisi con la crescita dei mercati contadini che anche nel Piacentino sono diventati non solo luogo di consumo, ma anche momenti di educazione, socializzazione, cultura e solidarietà».

[illegible]

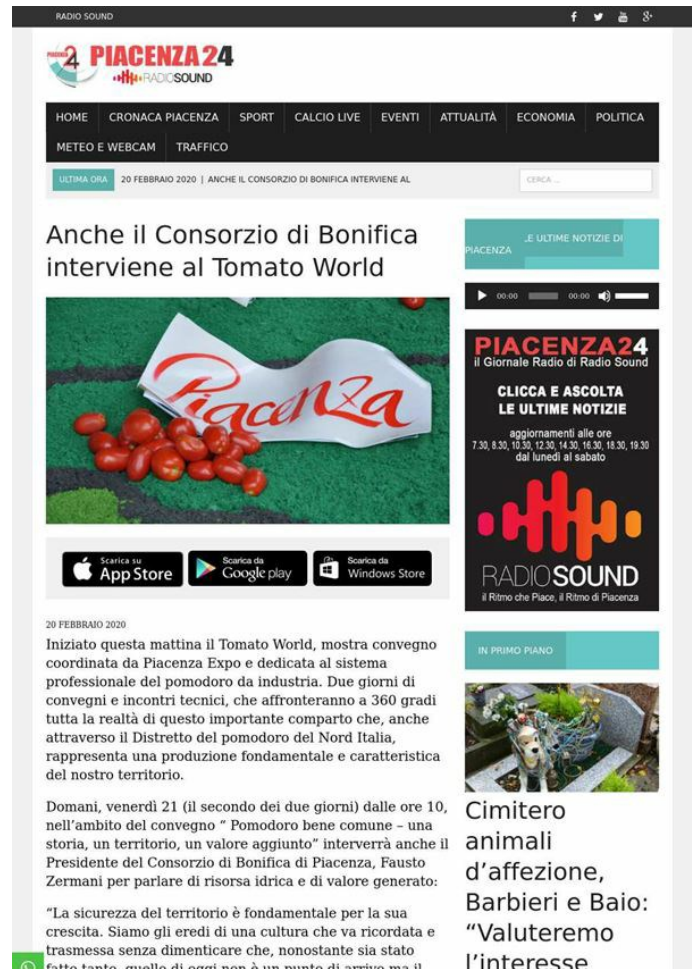
Consorzio di Bonifica a confronto sul pomodoro

È iniziato questa mattina il Tomato World, mostra convegno coordinata da **Piacenza Expo** e dedicata al sistema professionale del pomodoro da industria. Due giorni di convegni e incontri tecnici, che affronteranno a 360 gradi tutta la realtà di questo importante comparto che, anche attraverso il Distretto del pomodoro del Nord Italia, rappresenta una produzione fondamentale e caratteristica del nostro territorio. Domani, venerdì 21 (il secondo dei due giorni) dalle ore 10, nell'ambito del convegno "Pomodoro bene comune - una storia, un territorio, un valore aggiunto" interverrà anche il Presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**, Fausto Zermani per parlare di risorsa idrica e di valore generato: "La sicurezza del territorio è fondamentale per la sua crescita. Siamo gli eredi di una cultura che va ricordata e trasmessa senza dimenticare che, nonostante sia stato fatto tanto, quello di oggi non è un punto di arrivo ma il momento di un percorso che va portato avanti con coraggio e visione". Sin dalla prima edizione, organizzata da **Piacenza Expo** nell'anno 2002, Tomato World si è affermato quale principale appuntamento italiano dell'intero sistema professionale del pomodoro da industria, vetrina delle tecnologie funzionali allo sviluppo produttivo e commerciale del comparto. La rassegna è pensata in modo da coinvolgere i partecipanti, sia in momenti di riflessione legati alle prospettive economiche e politico-economiche, sia in occasioni di aggiornamento tecnico.



Anche il Consorzio di Bonifica interviene al Tomato World

Iniziato questa mattina il Tomato World, mostra convegno coordinata da Piacenza Expo e dedicata al sistema professionale del pomodoro da industria. Due giorni di convegni e incontri tecnici, che affronteranno a 360 gradi tutta la realtà di questo importante comparto che, anche attraverso il Distretto del pomodoro del Nord Italia, rappresenta una produzione fondamentale e caratteristica del nostro territorio. Domani, venerdì 21 (il secondo dei due giorni) dalle ore 10, nell'ambito del convegno "Pomodoro bene comune" una storia, un territorio, un valore aggiunto interverrà anche il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Fausto Zermani per parlare di risorsa idrica e di valore generato: "La sicurezza del territorio è fondamentale per la sua crescita. Siamo gli eredi di una cultura che va ricordata e trasmessa senza dimenticare che, nonostante sia stato fatto tanto, quello di oggi non è un punto di arrivo ma il momento di un percorso che va portato avanti con coraggio e visione". Sin dalla prima edizione, organizzata da Piacenza Expo nell'anno 2002, Tomato World si è affermato quale principale appuntamento italiano dell'intero sistema professionale del pomodoro da industria, vetrina delle tecnologie funzionali allo sviluppo produttivo e commerciale del comparto. La rassegna è pensata in modo da coinvolgere i partecipanti, sia in momenti di riflessione legati alle prospettive economiche e politico-economiche, sia in occasioni di aggiornamento tecnico.



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there's a navigation bar with links like HOME, CRONACA PIACENZA, SPORT, CALCIO LIVE, EVENTI, ATTUALITÀ, ECONOMIA, POLITICA, and METEO E WEBCAM. Below this, a search bar and a date indicator '20 FEBBRAIO 2020' are visible. The main headline reads 'Anche il Consorzio di Bonifica interviene al Tomato World'. Below the headline is a featured image of a tomato and a sign that says 'Piacenza'. To the right of the article, there's a sidebar with a 'RADIO SOUND' player and a section titled 'IN PRIMO PIANO' featuring a photo of a cemetery and the text 'Cimitero animali d'affezione, Barbieri e Baio: "Valuteremo l'interesse'.

Coldiretti e Piacenza Calcio insieme per un'alimentazione buona e sana

Il progetto di educazione alla "Campagna Amica" rafforza la sua alleanza con il modo sportivo e in particolare a Piacenza, dove gli esperti Coldiretti sono attivi nelle scuole da 19 anni, ora a partecipare alle lezioni ci sono anche gli atleti. Coldiretti Piacenza ha infatti stretto un accordo con il Piacenza Calcio, che prevede una collaborazione su un ampio progetto legato alla sana e corretta alimentazione nello sport rivolto ai bambini, ai ragazzi e a tutti gli appassionati di calcio che frequentano gli stadi. Già da qualche settimana i calciatori biancorossi hanno preso parte in aula alle lezioni tematiche del progetto di educazione alla Campagna Amica, che è frutto della collaborazione con Donne Impresa e Coldidattica e che in quest'anno scolastico è denominato "Alimentarsi bene fa bene. Il cibo giusto per te e per l'ambiente". L'obiettivo è sensibilizzare i giovani all'importanza di adottare scelte alimentari corrette e sicure, nel rispetto della stagionalità con prodotti 100% Made in Italy della rete di Campagna Amica che garantisce l'identità, l'origine e la tracciabilità di tutta la filiera dal campo alla tavola. La collaborazione con il Piacenza Calcio prevede iniziative targate Coldiretti anche all'interno dello stadio Garilli, che già

questa domenica 23 febbraio, in occasione del match con la Sambenedettese in programma alle 15, diverrà quindi una vetrina nuova per il patrimonio agroalimentare del nostro territorio, valorizzando così i fondamenti della dieta mediterranea e il legame fra i prodotti dell'agricoltura e i cibi consumati ogni giorno. Domenica saranno presenti quindi l'agriturismo "Podere Palazzo Illica" di Castell'Arquato, agriturismo Campagna Amica e Terranostra, in collaborazione con l'azienda Tenuta "La Bertuzza" di Campagna Amica. "La dieta mediterranea - ricorda la Coldiretti - è da dieci anni patrimonio culturale dell'umanità da parte dell'Unesco ed ha consentito all'Italia di conquistare una speranza di vita che è tra le più alte a livello mondiale e che ha segnato un ulteriore aumento nel 2019 della speranza di vita alla nascita che sfiora gli 81 anni per gli uomini e gli 85,3 per le donne. Si tratta - afferma la Coldiretti - della conferma della bontà di un regime alimentare che rispecchia il valore e la grande varietà enogastronomica italiana". Tornando al progetto nelle scuole, Coldiretti Piacenza ricorda che "a ciascuna classe partecipante e quindi destinataria delle lezioni di Educazione alla Campagna Amica si richiede di realizzare una ricerca approfondita sul tema proposto con il fine di realizzare un dipinto, una scultura, creazioni tessili o in carta pesta, video, tesine o progetti multimediali che rappresenti la sintesi



Coldiretti e Piacenza Calcio insieme per un'alimentazione buona e sana

di Redazione - 20 Febbraio 2020 - 9:51

Il progetto di educazione alla "Campagna Amica" rafforza la sua alleanza con il modo sportivo e in particolare a Piacenza, dove gli esperti Coldiretti sono attivi nelle scuole da 19 anni, ora a partecipare alle lezioni ci sono anche gli atleti.

Coldiretti Piacenza ha infatti stretto un accordo con il Piacenza Calcio, che prevede una collaborazione su un ampio progetto legato alla sana e corretta alimentazione nello sport rivolto ai bambini, ai ragazzi e a tutti gli appassionati di calcio che frequentano gli stadi. Già da qualche settimana i calciatori biancorossi hanno preso parte in aula alle lezioni tematiche del progetto di educazione alla Campagna Amica, che è frutto della collaborazione con Donne Impresa e Coldidattica e che in quest'anno scolastico è denominato "Alimentarsi bene fa bene. Il cibo giusto per te e per l'ambiente". L'obiettivo è sensibilizzare i giovani all'importanza di adottare scelte alimentari corrette e sicure, nel rispetto della stagionalità con prodotti 100% Made in Italy della rete di Campagna Amica che garantisce l'identità, l'origine e la tracciabilità di tutta la filiera dal campo alla tavola.

La collaborazione con il Piacenza Calcio prevede iniziative targate Coldiretti anche all'interno dello stadio Garilli, che già questa domenica 23 febbraio, in occasione del match con la Sambenedettese in programma alle 15, diverrà quindi una vetrina nuova per il patrimonio agroalimentare del nostro territorio, valorizzando così i fondamenti della dieta mediterranea e il legame fra i prodotti dell'agricoltura e i cibi consumati ogni giorno.

delle riflessioni sul tema svolte durante l' anno, con gli elaborati che saranno esposti e premiati in occasione degli eventi di fine anno scolastico". "Il progetto - afferma quindi il responsabile di Campagna Amica Piacenza Valerio Galli - oltre a diffondere un' adeguata conoscenza della stagionalità dei prodotti agricoli e della provenienza degli alimenti e favorire la conoscenza e la scelta di sani stili alimentari, mira - grazie anche a partner quali il **Consorzio di Bonifica** - a sensibilizzare i ragazzi su temi come il valore dell' acqua, il ruolo dell' agricoltura come custode del territorio e la necessità di evitare ogni forma di spreco alimentare". "Acquistare prodotti locali è un segnale di attenzione al proprio territorio, alla tutela dell' ambiente e del paesaggio, ma anche un sostegno all' economia e all' occupazione - sottolinea il presidente di Coldiretti Piacenza Marco Crotti - si tratta di una responsabilità sociale che si è diffusa tra i cittadini nel tempo della crisi con la crescita dei mercati contadini che anche nel Piacentino sono diventati - conclude - non solo luogo di consumo, ma anche momenti di educazione, socializzazione, cultura e solidarietà". CIBO IN MASCHERA NEL CARNEVALE DI CAMPAGNA AMICA - "Carnevale, cibo in maschera". E' il titolo della festa a tema di febbraio di Campagna Amica, che Coldiretti Piacenza organizza domenica all' agriturismo "La Buca" di Bassano di Rivergaro. In particolare sarà l' occasione per gustare i dolci tipici della tradizione piacentina come sprelle, sgionfini e turtlit piacentini. "I banchetti carnevaleschi - spiega la Coldiretti - sono molto ricchi di portate perché, una volta in questo periodo si usava consumare tutti i prodotti della terra, non conservabili, in vista del digiuno quaresimale. Il festeggiamento del carnevale è un fenomeno che resiste nel tempo e coinvolge ancora milioni di italiani, soprattutto i più giovani che sfruttano l' evento per divertirsi e approfittare delle molte feste locali e delle tante golosità tipiche che ogni Regione può vantare". L' appuntamento di questa domenica 23 febbraio a "La Buca" si terrà alle 16. Oltre ai dolci prelibati, sono previsti i giochi di una volta nell' aia, l' iniziativa "Svuota l' orto" e la sfilata delle piccole mascherine a cura della maestra contadina Giulia. "La Buca" è una realtà biologica, dedicata all' allevamento bovino e alla coltivazione degli ortaggi, che insieme all' attività agrituristica ha avviato il progetto dedicato ai più piccoli e denominato "Pimperepette" che si prefigge come principale obiettivo quello di favorire il contatto tra i bambini e la natura. Nella foto: da sinistra, Franca Aversano della gelateria Campagna Amica "Dolci fantasie", il calciatore del Piacenza Simone Franchini e Valerio Galli responsabile di Campagna Amica Piacenza.

Bonifica, intervento sul reticolo idraulico minore per la sicurezza delle strade di Medesano

I lavori sono stati realizzati lungo le strade comunali Roccalanzona-Sant' Andrea Bagni, Pigazzano-Santa Lucia, Case Andreoni-Varano Marchesi, Varano Marchesi- Case Boscaini

Un contributo fondamentale per la messa in sicurezza del territorio del comune di Medesano. I tecnici del **Consorzio della Bonifica** Parmense hanno infatti portato a termine - nell' ambito del progetto S.O.S. **Bonifica** - i lavori di regimazione del reticolo idraulico minore lungo le strade comunali Roccalanzona-Sant' Andrea Bagni, Pigazzano-Santa Lucia, Case Andreoni-Varano Marchesi, Varano Marchesi-Case Boscaini nel Comune di Medesano (PR). Gli interventi, che hanno riguardato la rimozione ed il taglio della vegetazione e la profilatura delle cunette, sono stati eseguiti nell' ambito del progetto 'S.O.S. **Bonifica**', attraverso il quale il **Consorzio della Bonifica** Parmense mette a disposizione del territorio collinare e montano della provincia di Parma mezzi d' opera e risorse umane per provvedere ad una costante manutenzione della corretta regimazione dell' acqua nelle cunette e nei fossi adiacenti alle strade comunali e vicinali ad uso pubblico.



The screenshot shows a news article on the Parma Today website. The article title is "Bonifica, intervento sul reticolo idraulico minore per la sicurezza delle strade di Medesano". The text describes the work done by the Consorzio della Bonifica Parmense to improve the minor hydraulic network along several communal roads in Medesano (PR). It mentions the removal and cutting of vegetation and the profiling of ditches. The article is dated 20 February 2020 and is categorized under "Green".

PARMATODAY Green

Bonifica, intervento sul reticolo idraulico minore per la sicurezza delle strade di Medesano

I lavori sono stati realizzati lungo le strade comunali Roccalanzona-Sant' Andrea Bagni, Pigazzano-Santa Lucia, Case Andreoni-Varano Marchesi, Varano Marchesi-Case Boscaini

Redazione
20 febbraio 2020

Un contributo fondamentale per la messa in sicurezza del territorio del comune di Medesano. I tecnici del Consorzio della Bonifica Parmense hanno infatti portato a termine - nell'ambito del progetto S.O.S. Bonifica - i lavori di regimazione del reticolo idraulico minore lungo le strade comunali Roccalanzona-Sant'Andrea Bagni, Pigazzano-Santa Lucia, Case Andreoni-Varano Marchesi, Varano Marchesi-Case Boscaini nel Comune di Medesano (PR).

Gli interventi, che hanno riguardato la rimozione ed il taglio della vegetazione e la profilatura delle cunette, sono stati eseguiti nell'ambito del progetto 'S.O.S. Bonifica', attraverso il quale il Consorzio della Bonifica Parmense mette a disposizione del territorio collinare e montano della provincia di Parma mezzi d'opera e risorse umane per provvedere ad una costante manutenzione della corretta regimazione dell'acqua nelle cunette e nei fossi adiacenti alle strade comunali e vicinali ad uso pubblico.

Argomenti: ambiente

Consorzio della Bonifica Parmense

I più letti di oggi

1. Fondazione Borsari parte da Parma per stabilire il progetto che porta nella nuova adriatica
2. Autorità Distrettuale del Po: Po non Normale nella sponda che disegna il futuro dell'acqua
3. Livelli idrometrici del Po più bassi: situazione critica? Rubrica Distrettuale comincia l'Osservatorio società il 6 marzo
4. Genio di San Cesario: sistema dell'acqua Distrettuale del Po per realizzare

Casa a PARMA

Parma - Stadio ...
Appartamento 4 locali
254.000 €
125 m²

Parma - Centro St...
Appartamento 3 locali
25.000 €
25 m²

Immobiliare.it

Consorzio Emilia Centrale: al via le operazioni in alveo per sgomberare dalle sabbie l'impianto di Boretto

Catellani (Presidente Emilia Centrale): "Azione forte e congiunta degli agenti per agire in tempi utili per l'avvio della stagione irrigua a servizio delle imprese agricole del territorio" Boretto (RE) - Se è vero che questo inverno si conferma tra i più siccitosi con temperature superiori di oltre 1,6 gradi rispetto alle medie del periodo e assenza di precipitazioni nei primi due mesi dell'anno, a conferma di una siccità spinta - come spesso accaduto nell'ultimo lustro - dall'altra l'auspicio più immediato è che la primavera possa riequilibrare progressivamente il contesto non agevole grazie alle piogge providenziali come nel 2019. In questa fase però la comprensibile preoccupazione sugli effetti più tangibili del clima che cambia rapidamente genera insicurezze al comparto agricolo alle prese con le prime semine stagionali, comparto che naturalmente scongiura il possibile prosieguo della stagione siccitosa anche per i mesi estivi. In questo scenario piuttosto complesso il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha avviato tutte le azioni virtuose e preventive volte a favorire il migliore accesso possibile alla pratica irrigua non senza criticità da risolvere. In particolare, l'impianto di Boretto, fondamentale per le

colture e l'agroalimentare delle province di Reggio Emilia, Modena e Mantova - circa 220 mila ettari ciascuna e seconda presa di risorsa idrica della Regione dopo il **Canale Emiliano Romagnolo** (CER) - ha visto attivare dallo staff tecnico consortile e le imprese coinvolte le operazioni in alveo con uomini, mezzi, imbarcazioni per "dragare" e per sgomberare l'ingente quantità di sabbia accumulatasi durante l'autunno e l'inverno, maggiore rispetto agli altri anni a causa delle due piene del Po che si sono succedute alla fine del 2019 (il 17 novembre e il 17 dicembre scorsi). Una quantità di materiali imponente che il corso del Grande Fiume, proprio per la sua conformazione porta via via alla base delle arginature creando ostruzione ai possibili prelievi di **acqua**. Vista la situazione non comune che si è generata in poco tempo il presidente dell'Emilia Centrale Matteo Catellani insieme - al direttore generale Domenico Turazza e all'ingegner Paola Zanetti e congiuntamente alla governance del Consorzio Terre di Gonzaga di sponda mantovana - hanno immediatamente fatto richiesta all'Autorità Distrettuale del Fiume Po di allertare AIPo (competente per le operazioni più articolate di



Immagine
non disponibile

movimentazione di sabbie materiali in alveo) presentando nel corso del summit idraulico svoltosi a Parma la situazione che potrebbe anche prevedere una emergenza e sottolineando la necessità di intervenire in tempi utili per l' avvio della stagione irrigua. Intanto, mentre si attendono interventi risolutivi sui materiali presso l' impianto di Boretto, lavori efficaci sono cominciati ad opera del Consorzio proprio in questi giorni. "L' auspicio - ha rimarcato il presidente del Consorzio Matteo Catellani - è che l' azione congiunta degli enti evidenziata ad AIPO già alla fine del 2019 e durante l' incontro possa dare soluzione adeguata e in tempi utili per l' avvio della stagione irrigua, il Consorzio dal canto suo sta mettendo in campo tutto quanto possibile" .

L'APPUNTAMENTO

La Bonifica Renana al circolo Benassi Focus sull'ambiente

Questa sera alle 21, nella sala 10 del circolo Arci Benassi di viale Sergio Cavina 4 si terrà l'incontro con la dottoressa Alessandra Furlani della Bonifica Renana. L'appuntamento, dal titolo 'Gestione acque di pianura tra presente e futuro' fa parte di un ciclo di 'serate a più voci' con focus sull'ambiente e l'ecologia, pronto a dare spazio ad associazione, istituzioni e proiezioni.



Come salvare gli argini senza sparare alle nutrie

Iducono gli argini a una groviera, aprendo subdoli pertugi per l'acqua, che li scioglie e allaga le campagne, ma creano anche trappole pericolosissime per i mezzi agricoli, che sprofondano nelle voragini del terreno. Instancabili minatrici, le nutrie, dette anche castori d'acqua, sono una minaccia per le sponde di canali, torrenti e fiumi. Basta una famiglia di questi grossi roditori per mettere in crisi le difese di vari corsi d'acqua. E finora l'unico rimedio per limitarne l'aumento era la caccia, con risultato quasi nullo. Anzi, colonie di questi laboriosi animali si sono spinte fin sotto i ponti delle città e anche lì hanno cominciato a bucherellare con invidiabile operosità i bordi di fiumi e torrenti.

evitare gli accoppiamenti Così ora si è deciso di passare a metodi più efficaci per fermarle, usando la chimica e le nuove tecnologie: un progetto sperimentale, finanziato in gran parte dalla Comunità europea con 2,5 milioni e da attuare nel delta del Po in provincia di Ferrara, si propone di risolvere il problema in modo naturale. A metterlo a punto è stata la facoltà di Veterinaria dell'Università di Bologna, con la collaborazione del **Consorzio della bonifica renana** e di Legambiente.

Il sistema è basato sulla chimica, in particolare su un immunovaccino che inibisce gli accoppiamenti e quindi la riproduzione. In sostanza verrà interdetta la produzione di testosterone per i maschi e dell'ovulazione per le femmine. Una volta divenute sterili, le comunità di nutrie si estingueranno. «Abbiamo constatato» spiega Mauro Delogu, ricercatore specializzato in Patologia della fauna selvatica ed esotica all'Alma Mater bolognese, «che uccidere gli esemplari non porta a una reale diminuzione della popolazione di nutrie, perché se un esemplare adulto muore è quasi sempre rimpiazzato da nuovi nati».

L'immunovaccino, il cui uso non è ancora autorizzato dal nostro Paese, ma lo sarà a breve, è stato sperimentato per la prima volta in Europa per questo genere di animali e, se funzionerà, sarà utilizzato anche dagli altri Paesi che soffrono del nostro stesso problema. Il solo precedente sul territorio della Unione Europea riguarda il cinghiale in Gran Bretagna, mentre gli Stati Uniti si sono serviti dell'immunovaccino per il cervo a coda bianca.

La zona prescelta è quella tra Vallesanta e Campetto, in provincia di Ferrara, dove abbondano fossi, canali e rogge. I ricercatori useranno nuove tecnologie anche per il controllo preliminare: si partirà infatti con la ricognizione della popolazione mediante i droni, che dall'alto fotograferanno i roditori per capire quanti sono, come sono distribuiti sul terreno e quali sono i loro spostamenti abituali. Fatto questo, si



procederà alla cattura con trappole di almeno cento esemplari, a cui verrà iniettato l'immunovaccino e poi applicato un microchip e un radiocollare per tracciarne gli spostamenti. Quindi si valuterà l'evoluzione demografica delle nutrie. In tutto, lavoreranno al progetto sette docenti della facoltà bolognese, mentre il **Consorzio** della Bonifica **renana** fornirà informazioni e supporto logistico.

Riducendo la popolazione delle nutrie, si confida di limitare anche l'azione di altri minatori capaci di traforare gli argini. Spesso, infatti, le tane di questi roditori, profonde fino a cinque-sei metri con cunicoli che possono avere un diametro di alcune decine di centimetri, vengono occupate da altre specie, che approfittano delle capacità ingegneristiche delle nutrie. Se la tana è al di sopra del livello dell'acqua, i principali usurpatori sono l'istrice e la volpe, che spesso occupano anche gli alloggi dei tassi, altri minatori esperti. Le tane dei tassi però, a differenza di quelle delle nutrie, sono scavate a partire dall'esterno degli argini, e quindi sono più facilmente individuabili, anche se ugualmente insidiose.

l'unico nemico è il lupo. Le attuali nutrie sono le pronipoti di quelle che vennero importate nei primi anni del Novecento dal Sud America per ricavarne pellicce. Poi, complici una maggiore raffinatezza dell'arte pellicciaia, che cominciò a snobbare questi grossi topi, e le alluvioni che colpirono gli allevamenti, le nutrie hanno trovato una nuova libertà nell'ambiente padano, nel quale si sono perfettamente adattate. Mentre i nostri concittadini emigravano in America, loro colonizzavano l'Italia.

Dopo aver occupato la Pianura padana, questi roditori che possono pesare fino a dieci chili, sono arrivati ovunque esista una zona umida, anche perché non hanno predatori, salvo sporadicamente il lupo. Dunque la specie ha potuto proliferare liberamente. «L'intervento sulle nutrie rientra in un progetto che ha come obiettivo la conservazione della biodiversità e il contenimento delle specie alloctone» spiega Lorenzo Frattini, presidente di Legambiente Emilia-Romagna. «Infatti è prevista anche la limitazione del gambero della Louisiana (*Procambarus clarkii*). Nel suo caso, però, niente immunovaccini: più semplicemente si pensa di favorire la presenza di aironi, che sono i suoi principali predatori».

Il controllo delle nascite importate all'inizio del novecento dal sud america per farne pellicce, hanno colonizzato fiumi e canali rendendo le sponde una groviera. ma adesso nel delta del po c'è un progetto per ridurre il numero. In modo incruento.

VALERIO VARESÌ

BONIFICA PARMENSE, INTERVENTO SUL RETICOLO IDRAULICO MINORE PER LA SICUREZZA DELLE STRADE DI MEDESANO

I lavori sono stati realizzati lungo le strade comunali Roccalanzona-Sant'Andrea Bagni, Pigazzano-Santa Lucia, Case Andreoni-Varano Marchesi, Varano Marchesi-Case Boscaini Parma, 20 Febbraio 2020. Un contributo fondamentale per la messa in sicurezza del territorio del comune di Medesano. I tecnici del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense hanno infatti portato a termine nell'ambito del progetto S.O.S. **Bonifica** i lavori di regimazione del reticolo idraulico minore lungo le strade comunali Roccalanzona-Sant'Andrea Bagni, Pigazzano-Santa Lucia, Case Andreoni-Varano Marchesi, Varano Marchesi-Case Boscaini nel Comune di Medesano (PR). Gli interventi, che hanno riguardato la rimozione ed il taglio della vegetazione e la profilatura delle cunette, sono stati eseguiti nell'ambito del progetto S.O.S. **Bonifica**, attraverso il quale il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense mette a disposizione del territorio collinare e montano della provincia di Parma mezzi d'opera e risorse umane per provvedere ad una costante manutenzione della corretta regimazione dell'acqua nelle cunette e nei fossi adiacenti alle strade comunali e vicinali ad uso pubblico.



Iniziata la sistemazione del Canale Navile

invito alla conferenza stampa Domani, venerdì 21 febbraio, alle ore 13, nella sala stampa Luca Savonuzzi di Palazzo d'Accursio, sede de Comune di Bologna, sarà illustrato il progetto di pulizia e sistemazione idraulica del Canale Navile in occasione dell'avvio dei lavori. Interverranno: Valentina Orioli, assessore a urbanistica e ambiente Giovanni Tamburini, presidente del **Consorzio** della **Bonifica** Renana Roberto Diolaiti, direttore del settore Ambiente e verde del Comune Marco Rigotti, caposettore progettazione del **Consorzio** della **Bonifica** Renana Si prega di considerare la presente come invito



Il clima anomalo

La terra fa la crosta «Dovremo irrigare oltre il 25% in più»

PO A LIVELLI QUASI ESTIVI I LAVORI NEI CAMPI SONO IN ANTICIPO DI 15 GIORNI

Stefano Piva ieri a Tuna ha pescato le aborelle. Completamente fuori stagione, «Ma c'è caldo», ha detto l'oste allargando le braccia, e tirandole su. Molti chilometri più a valle, Danilo Parisi, traghettando i pellegrini sul Po, mostra loro i sabbioni nel fiume. «Il paesaggio è bello, incredibile», spiega, solo che è una primavera finta come un poster alle pareti. Lo dicono anche le viole e le primule nei campi: sarebbero pure carine, se non fosse che qualcosa non va, e dal novembre più-piovoso-di-sempre si è passati al febbraio più-caldo-di-sempre, su un'altalena in cui l'unica certezza possibile è «Non ci si capisce niente, non sappiamo cosa aspettarci di preciso», dice a Roveleto Landi di Rivergaro l'agricoltore Filippo Bassi, mentre poco distante altri indicano, a completare il pazzo puzzle, il risveglio degli animali dal letargo. Un numero rimbalzato ieri in tutta Italia è quello del livello del Po a Piacenza: 0,22 metri, un valore quasi estivo, e invece siamo - saremmo - in pieno inverno, in un fiume che dà ogni anno 20 miliardi di metri cubi d'acqua per l'agricoltura, l'industria, la zootecnia e molto altro.

Tavolo il 6 marzo L'Autorità distrettuale di bacino del Po ha convocato per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche: si vuole fare il punto della situazione, visto che la terra quasi sembra cotta, «Ha fatto la crosta», dicono gli esperti in valle, e i livelli idrometrici del Grande Fiume scendono come se ci fosse un buco in una tinozza. Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, usa un termine di paragone: «Un cruscotto in cui si accendono le luci, e più la spia diventa rossa e più è critica la situazione». Berselli indica pure una strada, il piano invasi, che consenta di trattenere le acque quando queste stanno cadendo, per poi distribuirle quando servono.

Il Brugnato tra le elezioni...

A sentire parlare di invaso viene in mente il buco del Brugnato. È un buco politico, non perché la diga sia bucata ovviamente: ci sono state le elezioni in Emilia-Romagna, è cambiato l'assessore di riferimento (dalla piacentina Paola Gazzolo alla bolognese Irene Priolo), e intanto la Liguria andrà al voto invece a maggio, quindi fino ad allora (e poi fino all'insediamento della giunta) non ci sarà un interlocutore per valutare eventuali potenziamenti del rilascio di acqua verso la Valtrebbia, dal punto di vista degli accordi politici, non tecnici. «Ma tanto sono 40 anni che si dimenticano di noi», incalza Edoardo Daverio, dal rio Villano.

Ma il Dmv non cambia Il problema c'è: «L'eccessività piovosità di ottobre-novembre ha fatto saltare



alcune semine, dovremmo recuperarle più avanti», spiega Daverio, riferendosi ai mille ettari serviti a Rivergaro. «Ci sono campi di cereali rimasti completamente vuoti, ma per sistemare la cosa stimiamo un aumento della superficie irrigabile del 25-30 per cento almeno. Eppure non cambierà il minimo deflusso vitale (dmv) da rispettare. Dovremo irrigare più superficie con la stessa quantità d'acqua a disposizione».

Montagna a zero neve Non va meglio in montagna, dove **Emiliano** Zanardi, a Ottone, spiega come si sia avanti con i lavori di almeno quindici giorni. «La natura sta buttando fuori tutto ciò che invece solitamente fa a marzo», spiega. «Dei settanta centimetri di neve che erano caduti qui non è rimasto nulla».

Il rosario delle piene Camilla Rossi, dalla golena del Po, conta le alluvioni e ora la **siccità**: «Siamo stati alluvionati nel 1994, nel 2000, nel 2002, nel 2019. In mezzo ci sono state piene pesanti, nel 2006, nel 2009, nel 2014, nel 2016. Non siamo riusciti a seminare. Ora qualcosa siamo riusciti a fare, ma c'è troppo caldo, il frumento è compromesso, l'aglio vediamo. Il Po è basso, praticamente in secca».

Mesi cruciali Angelo Gramigna, a Cadeo, sgrana l'elenco delle criticità diffuse: «Ci servirebbe sostegno, così non va. Gli squilibri idrici sono evidenti, le colture sono in sofferenza. Le **falde** si stanno abbassando in continuazione. Neppure in montagna, salvo pochi giorni di eccezione, è nevicato.

Ci servirebbero date certe, perché i prossimi mesi sono cruciali». «C'è da aspettare», tira le fila Francesco Caminati, in bassa Valtrebbia. Renzo Romanini, alle porte di Rivergaro, aggiunge: «Un inizio di 2020 decisamente in salita», spiega. «Dopo un eccesso di **piogge** quasi alluvionali, il clima è diventato veramente incredibile, ventoso e siccitoso. I terreni limosi hanno fatto la crosta.

Non sta nascendo niente, dobbiamo riseminare. Ci vorrebbe l'aiuto del cielo, non c'è acqua nei canali».

Per 10 giorni niente pioggia Giampaolo Binelli, a **San Giorgio**, si augura almeno due gocce d'acqua.

«Sarebbe una bella cosa, anche se comunque ormai constatiamo la normalizzazione dell'**emergenza**.

Anzi a dire il vero c'è acqua nella fontana di Montanaro, e non la si vedeva da anni. Noi comunque stiamo interrando il concime per il pomodoro con due settimane di anticipo». Silvio Scattaglia, da Meteo Niviano (che fa parte della rete Meteo Valnure), spiega come le due gocce non arriveranno per un bel po': «Questo è il clima degli eccessi. Si passa dalle **piogge** record all'asciutto. Per almeno dieci giorni non poverà, le temperature restano al di sopra della media stagionale. A febbraio abbiamo registrato un solo giorno con temperature sotto lo zero». È un clima tropicale. In una terra che, tavoli e intenzioni a parte, non ha muscoli per affrontarlo

Elisa Malacalza

L'inverno caldo rompe gli equilibri in natura api all'opera con fatica

Claudia Molinari "Solicello di febbraio, che sorridi lieve, lieve, sulle siepi e sulle case già si liquefa la neve". Suonava così una filastrocca anni '70, che per chi ora ha i capelli grigi, rientra nel capitolo dei ricordi di scuola. E che ci riporta ad inverni pesanti e nevosi, ormai dimenticati da anni, che hanno lasciato il posto ai tepori invernali che quest'anno come mai hanno caratterizzato gli ultimi mesi.

Una situazione per molti versi piacevole, ma che rischia di avere conseguenze anche pesanti sull'ambiente e sugli ecosistemi e che pone in questo senso tante domande, alle quali potranno rispondere gli agronomi del Consorzio fitosanitario Provinciale, Bruno Chiusa (che è anche direttore) e Ruggero Colla.

Anzitutto questo inverno rappresenta un'anomalia climatica?

«In realtà - chiariscono gli esperti - abbiamo avuto già in altre annate inverni molto miti durante i quali però non era nemmeno piovuto. Quest'anno invece nella prima parte della stagione autunno invernale è piovuto molto, tanto che sono caduti più di 300 mm, quasi la metà del quantitativo annuo tipico dei nostri territori».

Quindi per ora non possiamo parlare di problema siccità?

«L'abbondante piovosità che abbiamo avuto fino a dicembre ha permesso al terreno di "riempire" quella che noi agronomi chiamiamo fase liquida, cioè lo stock idrico del terreno, che permette alle piante di poter contare su una provvista idrica anche in condizioni di siccità. Questo è un fattore molto importante su cui purtroppo negli ultimi anni le colture hanno raramente potuto contare».

Queste condizioni climatiche potranno conseguenze anche per quanto riguarda gli insetti, che danneggiano le colture?

«Qui entriamo in un capitolo molto critico. I mesi invernali con i loro rigori eliminano in condizioni normali gli insetti che danneggiano le piante, particolarmente quelli che svernano in forma adulta. Quest'anno questo non è accaduto e molti insetti adulti supereranno l'inverno. Tra questi le temibili cimici asiatiche, che in molti cittadini hanno rinvenuto durante tutto l'inverno in anfratti e cantucci isolati. Questo ci fa pensare ad un'annata difficile, perché le cimici si muoveranno prima e saranno più numerose, per un



problema che, ricordiamo, tocca Piacenza solo si striscio (l' insetto per ora colpisce soprattutto la frutta, che da noi viene coltivata solo in Valdarda), ma che in nord Italia ha già causato 600 milioni di danni! Un altro parassita di cui ci giungono in questi giorni molte segnalazioni è la processionaria del pino, che sta già infestando le conifere che si trovano in pianura.

Preoccupazioni potrebbero arrivare anche da moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*) che si potrebbe presentare appunto grazie alle alte temperature con una popolazione abbondante, mettendo a rischio le ciliegie».

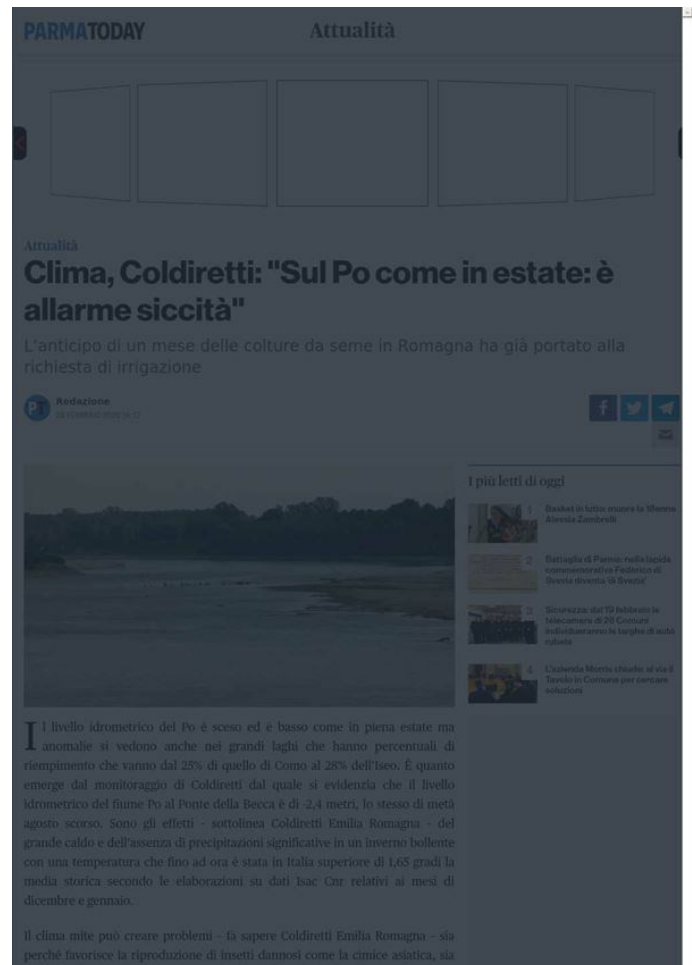
«Anche le api viste le temperature stanno uscendo dall' alveare; uscite fuori stagione che però potrebbero tradursi in forte stress per gli insetti. Infatti i bottini invernali delle api sono molto scarsi, ma comportano per gli insetti notevole dispendio di energie. Una situazione che potrebbe indebolire le api e obbligare gli apicoltori a nutrirle artificialmente come è accaduto lo scorso anno. Con conseguenze non positive sulla produzione di miele».

Clima, Coldiretti: "Sul Po come in estate: è allarme siccità"

L'anticipo di un mese delle colture da seme in Romagna ha già portato alla richiesta di irrigazione

Il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell' Iseo. È quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti dal quale si evidenzia che il livello idrometrico del **fiume Po** al Ponte della Becca è di -2,4 **metri**, lo stesso di metà agosto scorso. Sono gli effetti - sottolinea Coldiretti Emilia Romagna - del grande caldo e dell' assenza di precipitazioni significative in un inverno bollente con una temperatura che fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi la media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio. Il clima mite può creare problemi - fa sapere Coldiretti Emilia Romagna - sia perché favorisce la riproduzione di insetti dannosi come la cimice asiatica, sia per le fioriture anticipate, come quella degli albicocchi. "E anche con le colture da seme", fa sapere Coldiretti **regionale** "siamo di fatto in anticipo di un mese; per questo in Romagna è stata richiesta l' **irrigazione** con acqua del Po con largo anticipo". "La situazione fa tenuta monitorata: se la stagione si dovesse rivelare scarsa di **piogge**" conclude Coldiretti Emilia Romagna "andremmo incontro a un' **emergenza siccità**".

La situazione critica a causa di **siccità** e delle alte temperature per il **fiume Po** - sottolinea Coldiretti **regionale** - ha spinto l' Autorità distrettuale di **bacino** a convocare per il 6 marzo l' Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%. L' eccezionalità degli eventi atmosferici - evidenzia Coldiretti - è ormai diventata la norma anche in Italia tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione in Italia dove il 2019 - sottolinea la Coldiretti - è stato il quarto anno più caldo per il nostro Paese dopo i record di 2014, 2015 e 2018 secondo le elaborazioni su dati Isac/Cnr che effettua le rilevazioni dal 1800. L' andamento anomalo di questo inverno conferma dunque - continua la Coldiretti - i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli colturali ed impattano sul calendario di raccolta e



sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa. L'agricoltura - conclude la Coldiretti - è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con sfasamenti stagionali ed eventi estremi che hanno causato una perdita in Italia di oltre 14 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali.

Il Po come d'estate: è allarme siccità a febbraio

La temperatura in Italia sinora è stata superiore di 1,65 gradi rispetto alla media storica

Il Po basso come in piena estate, l'acqua dei piccoli laghi sotto il livello medio mentre al Sud è già allarme siccità. E senza piogge in vista, la crisi idrica potrebbe portare danni seri all'agricoltura. Tutta colpa dell'inverno che non c'è, e di temperature miti che spingono verso la fioritura anticipata delle mimose in Liguria e dei mandorli in Sicilia e Sardegna. In Abruzzo si stanno risvegliando, con un anticipo di circa un mese, gli alberi di susine e pesche mentre gli albicocchi in Emilia e in Puglia hanno già le gemme. Con una temperatura che in Italia sinora è stata superiore di 1,65 gradi rispetto alla media storica - ricorda Coldiretti che ha elaborato dati dell'Isac Cnr di dicembre e gennaio - senza piogge né neve l'acqua di fiumi e laghi si è ridotta. Il livello idrometrico del Po, secondo il monitoraggio di Coldiretti, al Ponte della Becca, nel Pavese, è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. Anomalie si vedono anche nei grandi laghi mentre nei piccoli si è già sotto la media: dal 24,7% di quello di Como al 27,9% dell'Iseo. L'Autorità distrettuale di bacino del fiume Po ha convocato per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare "il punto della situazione, anche perché si prevedono precipitazioni solo di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%".

La "preoccupazione maggiore" in questo momento "riguarda l'Appennino", rileva Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino del Po perché "quest'inverno non è nevicato e non abbiamo il contributo dello scioglimento della neve. E' un'area - in particolare l'Emilia, con Piacenza, Parma, Reggio e Modena - in cui la situazione di scarsità idrica si potrebbe far risentire in modo importante". Per questo, avverte, "occorre velocemente provvedere alla realizzazione di un piano invasivo che consenta di trattenere le acque quando queste stanno cadendo, per poi distribuirle quando servono". Nel centro sud la situazione "è ancora più difficile con l'allarme siccità in campagna che è scattato a partire dalla Puglia dove - sottolinea Coldiretti - la disponibilità idrica è addirittura dimezzata negli invasi rispetto allo scorso anno, secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue). Difficoltà anche in Basilicata dove mancano all'appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto allo stesso periodo del 2019". In Sardegna, il Consorzio di Bonifica di Oristano ha predisposto a tempo di record l'attivazione degli impianti per l'irrigazione per garantire acqua ai distretti colpiti dalle grave siccità. In Sicilia, a valle delle grandi dighe esistenti, saranno realizzati 'laghetti collinari' che non

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

Parma

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO

Il Po come d'estate: è allarme siccità a febbraio

La temperatura in Italia sinora è stata superiore di 1,65 gradi rispetto alla media storica

ABBONATI A Rep.

20 febbraio 2020



Il Po basso come in piena estate, l'acqua dei piccoli laghi sotto il livello medio mentre al Sud è già allarme siccità. E senza piogge in vista, la crisi idrica potrebbe portare danni seri all'agricoltura.

Tutta colpa dell'inverno che non c'è, e di temperature miti che spingono verso la fioritura anticipata delle mimose in Liguria e dei mandorli in Sicilia e Sardegna.

In Abruzzo si stanno risvegliando, con un anticipo di circa un mese, gli alberi di susine e pesche mentre gli albicocchi in Emilia e in Puglia hanno già le gemme.

Con una temperatura che in Italia sinora è stata superiore di 1,65 gradi rispetto alla media storica - ricorda Coldiretti che ha elaborato dati dell'Isac Cnr di dicembre e gennaio - senza piogge né neve l'acqua di fiumi e laghi si è ridotta.

Il livello idrometrico del Po, secondo il monitoraggio di Coldiretti, al Ponte della Becca, nel Pavese, è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. Anomalie si vedono anche nei grandi laghi mentre nei piccoli si è già sotto la media: dal 24,7% di quello di Como al 27,9% dell'Iseo.

L'Autorità distrettuale di bacino del fiume Po ha convocato per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare "il punto della situazione, anche perché si prevedono precipitazioni solo di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%".

La "preoccupazione maggiore" in questo momento "riguarda l'Appennino", rileva Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino del Po perché "quest'inverno non è nevicato e non abbiamo il contributo dello scioglimento della neve. E' un'area -

Cerca nel sito



METEOROLOGIA

f t in

CASE MOTORI LAVORO ASTE

general CESSIONI

Attività Commerciali

Modena Vendita Generali Cessioni 31927 -

PATRIMONIO IMMOBILIARE a REDDITO di

AZIENDA LEADER - prov MO PROVINCIA di

MODENA AZIENDA LEADER nel proprio.

CERCA UNA CASA

● Vendita ○ Affitto ○ Aste Giudiziarie

Provincia

Parma

Cerca

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE

Via di Sotto - 6975

Vendite giudiziarie in Emilia Romagna

Visita gli immobili dell'Emilia Romagna

Trovastoratore a Parma

Scegli una città

Parma

Scegli un tipo di locale

TUTTI

dovranno superare i 15 metri di altezza e con un invaso non superiore a un milione di metri cubi (cosiddetti piccole dighe).

Clima: è allarme **siccità**, il Po come in estate.

*L'anticipo di un mese delle colture da seme in Romagna ha già portato alla richiesta di **irrigazione**. Il livello del Po scende ancora. Anomalie anche nei laghi.*

Il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell'Iseo. È quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti dal quale si evidenzia che il livello idrometrico del **fiume** Po al Ponte della Becca è di -2,4 **metri**, lo stesso di metà agosto scorso. Sono gli effetti - sottolinea Coldiretti Emilia Romagna - del grande caldo e dell'assenza di precipitazioni significative in un inverno bollente con una temperatura che fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi rispetto alla media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio. Il clima mite può creare problemi - fa sapere Coldiretti Emilia Romagna - sia perché favorisce la riproduzione di insetti dannosi come la cimice asiatica, sia per le fioriture anticipate, come quella degli albicocchi. "E anche con le colture da seme", fa sapere Coldiretti **regionale** "siamo di fatto in anticipo di un mese; per questo in Romagna è stata richiesta l'**irrigazione** con acqua del Po con largo anticipo". "La situazione va tenuta monitorata: se la stagione si dovesse rivelare scarsa di **piogge**" conclude Coldiretti Emilia Romagna "andremmo incontro a un'emergenza **siccità**".

La situazione critica a causa di **siccità** e delle alte temperature per il **fiume** Po - sottolinea Coldiretti **regionale** - ha spinto l'Autorità distrettuale di **bacino** a convocare per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%. L'eccezionalità degli eventi atmosferici - evidenzia Coldiretti - è ormai diventata la norma anche in Italia tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione in Italia dove il 2019 - sottolinea la Coldiretti - è stato il quarto anno più caldo per il nostro Paese dopo i record di 2014, 2015 e 2018 secondo le elaborazioni su dati Isac/Cnr che effettua le rilevazioni dal 1800. L'andamento anomalo di questo inverno conferma dunque - continua la Coldiretti - i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli colturali ed impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa. L'agricoltura - conclude la Coldiretti - è l'attività economica che più di tutte le altre vive



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [OK](#) [Leggi di più](#)

Contattivi Mi piace 11.587 [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Google+](#)

PARMAREPORT
new / inchieste / eventi
GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO

HOME | INCHIESTE | CITTA' | ECONOMIA | SPORT | EVENTI | BIMBI PARMA | MOTORI | SALUTE |

MEDIAGALLERY

NEWS / AMBIENTE /

20 Febbraio 2020

Clima: è allarme siccità, il Po come in estate.

Da Riccardo Tonelli / 33 minuti fa / Ambiente / Nessun commento



L'anticipo di un mese delle colture da seme in Romagna ha già portato alla richiesta di irrigazione. Il livello del Po scende ancora. Anomalie anche nei laghi.

Il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell'Iseo. È quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti dal quale si evidenzia che il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. Sono gli effetti - sottolinea Coldiretti Emilia Romagna - del grande caldo e dell'assenza di precipitazioni significative in un inverno bollente con una temperatura che fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi rispetto alla media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio.

Il clima mite può creare problemi - fa sapere Coldiretti Emilia Romagna - sia perché favorisce la riproduzione di insetti dannosi come la cimice asiatica, sia per le fioriture anticipate, come quella degli albicocchi. "E anche con le colture da seme", fa sapere Coldiretti regionale "siamo di fatto in anticipo di un mese; per questo in Romagna è stata richiesta l'irrigazione con acqua del Po con largo anticipo". "La situazione va tenuta monitorata: se la stagione si dovesse rivelare scarsa di piogge" conclude Coldiretti Emilia Romagna "andremmo incontro a un'emergenza siccità".

La situazione critica a causa di siccità e delle alte temperature per il fiume Po - sottolinea Coldiretti regionale - ha spinto l'Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%. L'eccezionalità degli eventi atmosferici - evidenzia Coldiretti - è ormai diventata la norma anche in Italia tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione in Italia dove il 2019 - sottolinea la Coldiretti - è stato il quarto anno più caldo per il nostro Paese dopo i record di 2014, 2015 e 2018 secondo le elaborazioni su dati Isac/Cnr che effettua le rilevazioni dal 1800. L'andamento anomalo di questo inverno conferma dunque - continua la Coldiretti - i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli colturali ed impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa. L'agricoltura - conclude la Coldiretti - è l'attività economica che più di tutte le altre vive

EVENTI

Al via la XXII stagione teatrale del Teatro del Tempio

PARMA
FESTA GRECA

Festa Greca - prodotti tipici, street food e balli folkloristici

Le favole
Leggendarie

Parco Ducale, al Palazzo del Giardino ecco "Le Favole Leggendarie"

FOCUS ON

AMBIENTE

Clima: è allarme siccità, il Po come in estate.

CONDIVIDI [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Google+](#)

COMMENTA (0)

AMBIENTE

quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con sfasamenti stagionali ed eventi estremi che hanno causato una perdita in Italia di oltre 14 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali. I livelli idrometrici del fiume Po sono sotto la media stagionale Posted: 19 Febbraio 2020 La situazione è critica: precipitazioni assenti e temperature in aumento. Sarà convocata la prima riunione dell' Osservatorio sulle crisi idriche. 0 comments.

RICCARDO TONELLI

Po in secca, timore per l'agricoltura

servizio video



[illegible]

che hanno causato una perdita in Italia di oltre 14 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Po in secca come fosse piena estate

servizio video



Troppo caldo per tutti, allarme siccità

servizio video



Po come in estate, è allarme siccità

Monitoraggio Coldiretti, livello idrometrico è sceso

Il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell'Iseo. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca, nel Pavese, è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. La situazione critica a causa di siccità e delle alte temperature per il fiume Po ha spinto l'Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione, anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%. La "preoccupazione maggiore" in questo momento per il Po "riguarda l'Appennino", perché "quest'inverno non è nevicato e non abbiamo il contributo dello scioglimento della neve. Si tratta di un'area - in particolare l'Emilia, con Piacenza, Parma, Reggio e Modena - in cui la situazione di scarsità idrica si potrebbe far risentire in modo importante". Lo dice all'ANSA Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. I motivi di preoccupazione sono diversi, spiega, e sono legati alle precipitazioni, fin qui basse e non in aumento secondo le previsioni meteo, ma anche alla minore quantità di neve "che garantisce una certa portata del fiume che sarà sicuramente inferiore agli anni passati" e ai cambiamenti climatici, con "temperature alte che faranno tra l'altro sciogliere la neve più velocemente e dunque quando avremo bisogno di acqua, l'acqua non ci sarà". Con queste temperature "anche l'agricoltura anticipa il suo bisogno irriguo, la richiesta di acqua ci sarà già dal 15 marzo".

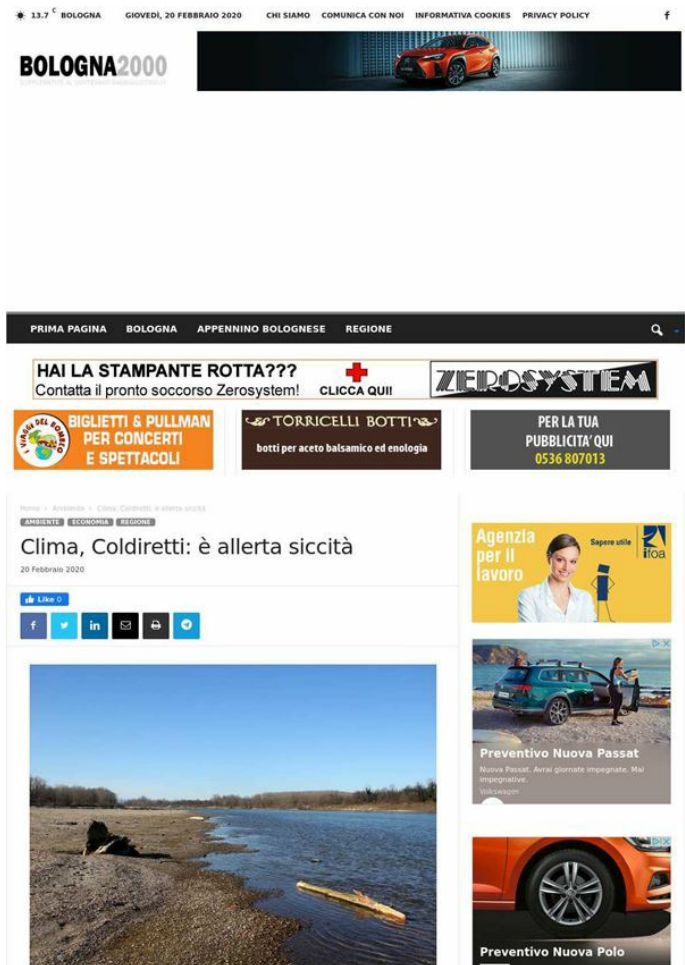


Agenzia ANSA

Clima, Coldiretti: è allerta **siccità**

*Il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell' Iseo. È quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti dal quale si evidenzia che il livello idrometrico del **fiume** []*

fiume Po (foto Paolo Panni) Il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell' Iseo. È quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti dal quale si evidenzia che il livello idrometrico del **fiume** Po al Ponte della Becca è di -2,4 **metri**, lo stesso di metà agosto scorso. Sono gli effetti - sottolinea Coldiretti Emilia Romagna - del grande caldo e dell' assenza di precipitazioni significative in un inverno bollente con una temperatura che fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi la media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio. Il clima mite può creare problemi - fa sapere Coldiretti Emilia Romagna - sia perché favorisce la riproduzione di insetti dannosi come la cimice asiatica, sia per le fioriture anticipate, come quella degli albicocchi. 'E anche con le colture da seme', fa sapere Coldiretti **regionale** 'siamo di fatto in anticipo di un mese; per questo in Romagna è stata richiesta l' **irrigazione** con acqua del Po con largo anticipo'. 'La situazione fa tenuta monitorata: se la stagione si dovesse rivelare scarsa di **piogge**' conclude Coldiretti Emilia Romagna 'andremmo incontro a un' **emergenza siccità**'. La situazione critica a causa di **siccità** e delle alte temperature per il **fiume** Po - sottolinea Coldiretti **regionale** - ha spinto l' Autorità distrettuale di **bacino** a convocare per il 6 marzo l' Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%. L' eccezionalità degli eventi atmosferici - evidenzia Coldiretti - è ormai diventata la norma anche in Italia tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione in Italia dove il 2019 - sottolinea la Coldiretti - è stato il quarto anno più caldo per il nostro Paese dopo i record di 2014, 2015 e 2018 secondo le elaborazioni su dati Isac/Cnr che effettua le rilevazioni dal 1800. L' andamento anomalo di questo inverno conferma dunque - continua la Coldiretti - i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli colturali ed impattano sul



The screenshot shows the Bologna2000 website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'PRIMA PAGINA', 'BOLOGNA', 'APPENNINO BOLOGNESE', and 'REGIONE'. Below this, there are several promotional banners for Zerosystem, Torricelli Botti, and an agency. The main content area features the article 'Clima, Coldiretti: è allerta siccità' dated 20 February 2020, with social media sharing icons. A large photo of a dry riverbed is visible. To the right, there are more advertisements, including one for a new Passat and another for a Polo.

calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa. L' agricoltura - conclude la Coldiretti - è l' attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con sfasamenti stagionali ed eventi estremi che hanno causato una perdita in Italia di oltre 14 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali.

PAOLO PANNI

Po a livelli estivi, montagna senza neve: il clima estremo che colpisce agricoltura e turismo in Emilia-Romagna

L' allarme di Coldiretti: "Colture e fioriture anticipate, favorita la diffusione della cimice asiatica"

BOLOGNA - Nella Bassa è allarme siccità, col Po a livelli tipici dell' estate piena. In montagna è dramma per la mancanza di neve, che significa turismo ridotto all' osso. Le mancate piogge stanno creando enormi disagi in Emilia-Romagna. A Cerreto Laghi (Reggio Emilia) gli operatori turistici sono in ginocchio. "La situazione è grave- avverte Davide Massarini, numero uno di Confcommercio- e rientra nel discorso molto ampio di mantenere attrattiva e viva la nostra montagna". Gli investimenti in previsione di un inverno molto affollato non hanno purtroppo trovato riscontro, i turisti non si sono visti. Per fronteggiare la situazione "occorre che la Regione, come accade ad esempio per l' agricoltura o per la costa, si faccia garante con un fondo perché gli imprenditori possano ottenere una dilazione dei pagamenti ai fornitori", sostiene Enrico Ferretti della Scuola Sci. A decine di km di distanza si lamenta invece un Po praticamente in secca. Il monitoraggio di Coldiretti conferma i livelli idrometrici 'estivi' per il Po ma "anomalie" riportano anche i grandi laghi "che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell' Iseo". Ma a destare le maggiori preoccupazioni e' ovviamente il Pd: il suo livello al Ponte della

Becca è di -2,4 metri, "lo stesso di metà agosto scorso". Sono gli effetti, sottolinea Coldiretti Emilia-Romagna in una nota, "del grande caldo e dell' assenza di precipitazioni significative in un inverno bollente con una temperatura che fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi la media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio". Il clima mite può creare problemi, sottolinea l' associazione, "sia perché' favorisce la riproduzione di insetti dannosi come la cimice asiatica, sia per le fioriture anticipate, come quella degli albicocchi. E anche con le colture da seme siamo di fatto in anticipo di un mese; per questo in Romagna è stata richiesta l' irrigazione con acqua del Po con largo anticipo". La situazione va "tenuta monitorata: se la stagione si dovesse rivelare scarsa di piogge andremmo incontro a un' **emergenza** siccità". La situazione critica a causa di siccità e

Bologna

Cerca nel sito 

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO

Po a livelli estivi, montagna senza neve: il clima estremo che colpisce agricoltura e turismo in Emilia-Romagna



La situazione attuale alle piste da sci di Cerreto Laghi (webcam Cerretolaghi.info)

L'allarme di Coldiretti: "Colture e fioriture anticipate, favorita la diffusione della cimice asiatica"

ABBONATI A Rep. 20 febbraio 2020

BOLOGNA - Nella Bassa è allarme siccità, col Po a livelli tipici dell' estate piena. In montagna è dramma per la mancanza di neve, che significa turismo ridotto all' osso. Le mancate piogge stanno creando enormi disagi in Emilia-Romagna.

A Cerreto Laghi (Reggio Emilia) gli operatori turistici sono in ginocchio. "La situazione è grave- avverte Davide Massarini, numero uno di Confcommercio- e rientra nel discorso molto ampio di mantenere attrattiva e viva la nostra montagna". Gli investimenti in previsione di un inverno molto affollato non hanno purtroppo trovato riscontro, i turisti non si sono visti. Per fronteggiare la situazione "occorre che la Regione, come accade ad esempio per l' agricoltura o per la costa, si faccia garante con un fondo perché gli imprenditori possano ottenere una dilazione dei pagamenti ai fornitori", sostiene Enrico Ferretti della Scuola Sci.

A decine di km di distanza si lamenta invece un Po praticamente in secca. Il monitoraggio di Coldiretti conferma i livelli idrometrici 'estivi' per il Po ma "anomalie" riportano anche i grandi laghi "che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell' Iseo". Ma a destare le maggiori preoccupazioni e' ovviamente il Pd: il suo livello al Ponte della Becca è di -2,4 metri, "lo stesso di metà agosto scorso". Sono gli effetti, sottolinea Coldiretti Emilia-Romagna in una nota, "del grande caldo e dell' assenza di precipitazioni significative in un inverno bollente con una temperatura che fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi la media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio". Il clima mite può creare problemi, sottolinea l' associazione, "sia perché' favorisce la riproduzione di insetti dannosi come la cimice asiatica, sia per le fioriture anticipate, come quella degli albicocchi. E anche con le colture da seme siamo di fatto in anticipo di un mese; per questo in Romagna è stata richiesta l' irrigazione con acqua del Po con largo anticipo". La situazione va "tenuta monitorata: se la stagione si dovesse rivelare scarsa di piogge andremmo incontro a un' **emergenza** siccità". La situazione critica a causa di siccità e

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Attività Commerciali
Bologna Vendita Generali Cessioni 31738 B
- STUDIO DENTISTICO / POLIAMBULATORIO MEDICO - prov BO PROVINCIA DI BOLOGNA in posizione strategica STUDIO. ...

CERCA UNA CASA
Vendita Affitto Asta Giudiziarla
Provincia Bologna
Pubblica il tuo annuncio

delle alte temperature per il **fiume** Po ha spinto l'Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l'osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione, ricorda ancora Coldiretti, "anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%".

Po siccità 2020, la secca fa paura. "Serve un piano invasi"

Bologna, 20 febbraio 2020 - " Situazione critica " a causa di siccità e alte temperature per il fiume Po che registra livelli idrometrici ancora in discesa. Un quadro che spinge l' Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l' Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione, ottimizzare la gestione delle risorse e predisporre eventuali azioni necessarie. I livelli idrometrici del Po sono inferiori alla media stagionale nelle 5 stazioni: Piacenza 0,22 metri, Cremona -6,05 metri, Boretto -1,85 metri, Borgoforte -0,92 metri, Pontelagoscuro -4,65 metri. All' osservatorio, insieme all' Autorità di bacino, siederanno tutti i portatori di interesse sul Po: le regioni del distretto, le associazioni di bonifica, il comparto dell' idroelettrico, i derivatori dei grandi laghi alpini. Un appuntamento clou, spiega all' Ansa Meuccio Berselli , segretario generale dell' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, "come un cruscotto in cui si accendono le luci di un semaforo, più diventa rossa e più è critica la situazione". In base al bilancio aggiornato dei livelli idrometrici, al quadro di precipitazioni, di temperature e relative previsioni, l' Autorità potrebbe dare indicazioni di risparmio idrico alle aziende idroelettriche piuttosto che a

quelle agricole. "Ma al momento è ancora prematura qualsiasi ipotesi", sottolinea Berselli. "Occorre velocemente provvedere alla realizzazione di un piano invasi che consenta di trattenere le acque quando queste stanno cadendo, per poi distribuirle quando servono ", commenta Berselli il basso livello idrometrico del Po, corso d' acqua che "ha un valore non solo a livello paesaggistico ed ecologico, ma anche economico". Dal Po "preleviamo ogni anno 20 miliardi di metri cubi d' acqua per diversi scopi, agricoli e industriali", mentre in tutto il bacino " si realizzano il 35% dell' agricoltura e il 55% della zootecnia nazionale ", "numeri importanti" che determinano la "grande attenzione" che c' è in questo momento. "Stagione, temperatura e previsioni del clima - conclude - ci dicono che anche per i prossimi 15 giorni non poverà in modo interessante".



Po siccità 2020, la secca fa paura. "Serve un piano invasi"

Parla Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume. Per il 6 marzo convocato l'Osservatorio sulle crisi idriche

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

- Patrizia Mirigliani: "Ho denunciato mio figlio per salvarlo dalla droga"
- Personae scomparse in Italia, dal 1974 oltre 61 mila. Il 73% sono minorenni
- Morto Max Conteddu, la star di Twitter che raccontava la sua lotta contro il tumore

IL RESTO DEL CARLINO

Acqua Ambiente Fiumi

Setacciati anche chilometri di fiume ma ancora nessuna traccia dell' 82enne

Per le ricerche di Raffaele Filippi si è levato in volo l'elicottero dei vigili del fuoco e sono stati impegnati anche cani molecolari arrivati appositamente dalla zona di Modena

CESENA Il secondo giorno (completo) di ricerche mirate non ha dato esito.

Malgrado l'impiego contemporaneo di tutti i mezzi di ricerca possibili: dai cani all'elicottero fino a decine di vigili del fuoco e di volontari che hanno controllato chilometri di fiume.

Si sono perse le sue tracce mercoledì pomeriggio e da allora è scattata la macchina dei soccorsi.

L'ultima volta che è stato visto erano circa le 16.

A cercare Raffaele Filippi, 82 anni, sono in tanti che ieri hanno lavorato fin dopo il tramonto.

Le ricerche sono partite nuovamente dalla casa dove non ha fatto ritorno in via Dismano, nella frazione di Sant'Andrea in Bagnolo. E da dove si teme possa essersi allontanato perdendosi perché in preda ad uno stato confusionale dovuto all'età.

Dalla abitazione dell'82enne anche ieri la macchina dei soccorsi ha esteso il suo raggio di azione, iniziando dalle strade limitrofe che era solito percorrere nelle sue passeggiate pomeridiane.

Con i soccorsi coordinati dalla prefettura in base al protocollo in uso in queste situazioni, sono intervenuti polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco con numerose squadre e protezione civile. Ma di nuovo fino alle ore di buio Raffaele Filippi non è stato ritrovato, con la preoccupazione che aumentava man mano che passa il tempo nel timore che possa essere in difficoltà estrema, finito in qualche luogo da dove non riesca a chiedere aiuto.

Fin da ieri mattina l'area cese nate è stata sorvolata anche da un elicottero del 115. Poi personale del 115 e della protezione civile in particolare ha messo nel mirino in particolar modo il fiume Savio.

Il corso d'acqua scorre a circa 700 metri di distanza dall'abitazione dell'82enne. Dopo aver battuto il tratto asciutto che separa la casa dall'acqua, personale specializzato (con anche un gommone) è entrato anche fisicamente in acqua ed ha controllato le sponde fino a Mensa Matellica, senza però trovare alcuna traccia. Nemmeno i cani molecolari arrivati da Modena sono riusciti a fiutare tracce. Le ricerche di Filippi ripartiranno oggi.

Cesena

SCOMPARSO MERCOLEDÌ POMERIGGIO

Setacciati anche chilometri di fiume ma ancora nessuna traccia dell'82enne

Per le ricerche di Raffaele Filippi si è levato in volo l'elicottero dei vigili del fuoco e sono stati impegnati anche cani molecolari arrivati appositamente dalla zona di Modena

CESENA Il secondo giorno (completo) di ricerche mirate non ha dato esito. Malgrado l'impiego contemporaneo di tutti i mezzi di ricerca possibili: dai cani all'elicottero fino a decine di vigili del fuoco e di volontari che hanno controllato chilometri di fiume.

Si sono perse le sue tracce mercoledì pomeriggio e da allora è scattata la macchina dei soccorsi.

L'ultima volta che è stato visto erano circa le 16.

A cercare Raffaele Filippi, 82 anni, sono in tanti che ieri hanno lavorato fin dopo il tramonto.

Le ricerche sono partite nuovamente dalla casa dove non ha fatto ritorno in via Dismano, nella frazione di Sant'Andrea in Bagnolo. E da dove si teme possa essersi allontanato perdendosi perché in preda ad uno stato confusionale dovuto all'età.

Dalla abitazione dell'82enne anche ieri la macchina dei soccorsi ha esteso il suo raggio di azione, iniziando dalle strade limitrofe che era solito percorrere nelle sue passeggiate pomeridiane.

Con i soccorsi coordinati dalla prefettura in base al protocollo in uso in queste situazioni, sono intervenuti polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco con numerose squadre e protezione civile. Ma di nuovo fino alle ore di buio Raffaele Filippi non è stato ritrovato, con la preoccupazione che aumentava man mano che passa il tempo nel timore che possa essere in difficoltà estrema, finito in qualche luogo da dove non riesca a chiedere aiuto.

Fin da ieri mattina l'area cese nate è stata sorvolata anche da un elicottero del 115. Poi personale del 115 e della protezione civile in particolare ha messo nel mirino in particolar modo il fiume Savio.

Il corso d'acqua scorre a circa 700 metri di distanza dall'abitazione dell'82enne. Dopo aver battuto il tratto asciutto che separa la casa dall'acqua, personale specializzato (con anche un gommone) è entrato anche fisicamente in acqua ed ha controllato le sponde fino a Mensa Matellica, senza però trovare alcuna traccia. Nemmeno i cani molecolari arrivati da Modena sono riusciti a fiutare tracce. Le ricerche di Filippi ripartiranno oggi.

I PIEDI SUL SAVIO FINO A MENSA MATELLICA

Le ricerche di Raffaele Filippi riprenderanno questa mattina subito dopo il sorgere del sole

Una proposta per aiutare i giovani dopo una lunga e comune denuncia

San Domenico gremita per il funerale dello studente morto suicida

CESENA Una pochina su cui fermarsi a prendere respiro. Per le accese discussioni di morte, suicidio e di essere aiutato. È la sintesi di una proposta lanciata ieri durante i funerali, dal padre del giovane studente di 25 anni, morto suicida dopo essersi lanciato contro un Precursore in transito alla stazione di Cesena. Nell'aula della San Domenico era gremita di gente di tutte le età. Durante la messa in ricordo degli impegni con la morte a spina vincente anche tenendo alla lancia sui suoi segni che possono accompagnare l'arrivo. Proprio su questi segni, una volta tornata la lancia, ha concentrato un lunghissimo discorso dal pulpito

Wally Urbini e don Walter verranno ricordati domani con una messa

Ad otto anni esatti dall'omicidio della donna e a circa 15 dall'incidente che uccise il parroco

CESENA Sono passati 8 anni da quello che non fu più sculture a Cesena: quella della 88enne Wally Urbini, che il 22 febbraio 2012 fu uccisa dalla giovane "badme" Anna Taurino. La vittima sarà ricordata dai familiari con una messa in suffragio che si svolgerà in cattedrale alle ore 18.

Sarà anche l'occasione per ricordare la memoria di un altro componente della stessa famiglia, morto nel 2005 in circostanze diverse ma ugualmente tragiche e drammatiche: don Walter Urbini. Morì il 14 febbraio, all'età di 78 anni, a seguito di un incidente in auto lungo la strada provinciale Rapone. Aveva retto per 22 anni la parrocchia di Villamagna, dopo che era stato designato dal vescovo amministratore parrocchiale per le zone di Casertano e Villalba. I funerali, nella chiesa di Villamagna, saranno presieduti dal parroco di Villamagna, don Walter Urbini.

Acqua Ambiente Fiumi

casi meno estese e persistenti rispetto agli anni 1970-90.

Acidificazione Sta avvenendo, come su scala globale, un significativo innalzamento dei valori di temperatura delle acque e un abbassamento nei valori di pH (acidificazione).

Dettaglia il presidente del Centro ricerche marine di Cesenatico Attilio Rinaldo come l'aumento della anidride carbonica in atmosfera finisca per alimentare la presenza di acido carbonico in mare, che alla lunga potrebbe mettere in pericolo i molluschi i cui gusci sono fatti di carbonio.

Stock ittici La quasi totalità delle specie ittiche d'interesse commerciale sono in diminuzione. Nel panorama dei mari italiani l'Adriatico mantiene comunque, grazie al pesce azzurro, il titolo di mare più pescoso. Tra l'altro nell'ultimo decennio sono sempre più in calo le imbarcazioni che effettuano questo tipo di pesca. Maricoltura Sono elevate e redditizie le attività in molluschicoltura: l'Emilia-Romagna è il primo produttore di mitili a livello nazionale con 25.000 tonnellate annue, secondo per la vongola verace filippina con 15.000 tonnellate.

Mancanza di dati Va superata la non conoscenza dei dati sullo sbarcato di prodotti ittici. Servono forme di censimento e di valutazione su scala regionale, attraverso il diretto coinvolgimento dei mercati ittici e delle associazioni dei pescatori. Mentre si indica l'importanza di adottare piani di monitoraggio a lungo termine in tutti i settori.

ANTONIO LOMBARDI

Acqua Ambiente Fiumi

Allarme a Sant' Agata: «Quel ponte è a rischio»

L' opposizione chiede al sindaco Cerbara di intervenire al più presto «La strada provinciale è pericolosa. Che fine hanno fatti i lavori?»

«E' da quattro mesi che chiediamo al sindaco Cerbara di istituire un tavolo di lavoro per monitorare il passaggio della Santagatese all' Anas. Tutto è bloccato. Il ponte che collega il capoluogo a Sarsina è in pessime condizioni. Siamo molto preoccupati». A parlare è il capogruppo di minoranza di Sant' Agata Feltria, Pier Lorenzo Cappelli.

«Abbiamo presentato alcune settimane fa un documento _ spiega il consigliere _ per chiedere aggiornamenti sui finanziamenti regionali per riqualificare la Sp8. Tutto tace. Il finanziamento è di 230mila euro. Come e quando partiranno i lavori? La strada è pericolosa e va messa in sicurezza in tempi brevi».

Proprio su quella strada in passato si sono registrati incidenti (anche mortali) e continui dissesti. L' ultima **frana** è di pochi giorni fa. La minoranza punta il dito contro il sindaco Cerbara anche sulla questione passaggio di gestione della Sp8 dalla Provincia ad Anas. «Sono mesi che chiediamo di istituire un tavolo per seguire l' iter _ ribatte Paolo Ricci, ex vice sindaco, oggi all' opposizione _ Non abbiamo avuto più alcuna notizia sul passaggio. Non doveva esserci a fine 2019? Ci siamo mossi autonomamente chiedendo chiarimenti alla parlamentare Elena Raffaelli.

Sembra che nell' accordo con il governo la Sp8 sia stata cancellata dalla lista delle strade destinate ad Anas. La Regione deve inviare un proprio consenso scritto al ministero delle Infrastrutture». Cappelli alza la voce: «Abbiamo un intero comparto industriale a Sant' Agata che utilizza questa strada come principale collegamento con le arterie del centro Italia. Non possiamo continuare ad avere una strada del genere. Per non parlare dello stato in cui versano i ponti della Sp8. Il più grande che collega Sant' Agata a Sarsina è in pessime condizioni. Ha bisogno di manutenzioni straordinarie. Se dovesse chiudere rischiamo di isolare Sant' Agata». La minoranza attende l' insediamento del consiglio regionale, il 28 febbraio. «Dopo questa data _ dicono Cappelli e Ricci _ organizzeremo immediatamente un evento a Sant' Agata per parlare della nostra viabilità con amministratori regionali e parlamentari. Siamo stanchi».

Rita Celli.



GLI SCATTI ENTRO IL 19 APRILE

Concorso fotografico «Obiettivo Acqua», la bellezza di una risorsa

Acqua, risorsa indispensabile per la vita e la nostra fiorente agricoltura. Al via la seconda edizione di «Obiettivo Acqua» concorso fotografico **nazionale** che unisce Coldiretti, ANBI e Fondazione UniVerde con il patrocinio del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Tema 2020 è la risorsa idrica nell' era dei cambiamenti climatici. Quindi, l' acqua fonte di vita e di bellezza ed acqua forza distruttiva, creata dall' agire dell' uomo e dallo sfruttamento non equilibrato delle risorse naturali.

Ci saranno due sezioni: «Cambiamenti climatici: difendere l' acqua - difendersi dall' acqua» e «Acqua, eterno scorrere».

La partecipazione è gratuita, aperta a cittadini italiani e stranieri maggiorenni, residenti o domiciliati nel nostro Paese. Le fotografie dovranno essere scattate sul territorio **nazionale**. L' iscrizione al Concorso è aperta fino al 19 aprile sul sito www.obiettivoacqua.it. Le opere meritevoli faranno parte di una mostra collettiva in occasione della **Settimana Nazionale della Bonifica** e dell' Irrigazione. In palio per i vincitori delle due sezioni un premio di 500 euro ciascuno.

